# i 20 anni del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese

Copertina realizzata da Stefania Del Barba

E' motivo di grande soddisfazione per me onorare con queste parole il ventesimo anniversario della nostra associazione.
Vent'anni passati velocemente tra avvenimenti ed iniziative varie, all'inizio solo raramente e con il timore di sbagliare, successivamente visto i consensi ottenuti, con più frequenza raggiungendo obiettivi che nessuno di noi avrebbe immaginato.
Sembra solo ieri quando facevamo gli auguri al giovane circolo per i suoi dieci anni e si mettevano le basi dell'attività dei primi anni duemila ed ora stiamo facendo il bilancio.
Un bilancio sicuramente positivo che ha visto il Circolo in primo piano, non solo in ambito locale, ma anche fuori provincia con mostre e pubblicazioni collaborando con i vari circoli ed associazioni.
Logicamente tutto ciò si è potuto organizzare grazie al lavoro dei soci, un lavoro faticoso ma anche pieno di soddisfazioni e riconoscimenti che hanno portato la nostra associazione a raggiungere un ruolo importante nell'ambito culturale provinciale, riconosciuto da tutti.
Non possiamo certamente dimenticare anche tutti coloro che hanno collaborato al raggiungimento di questi obiettivi, soci ed amici che purtroppo non sono più tra noi, ma che comunque rimarranno nei nostri ricordi.
Un ruolo importante lo hanno avuto anche gli enti locali che con il loro contributo hanno permesso questo percorso ed una diversificazione delle attività, coinvolgendo in questo modo vari settori della nostra comunità.
L'augurio che voglio esprimere non è solo quello anagrafico, di aggiungere altri dieci anni al circolo, ma anche di una continua evoluzione della nostra attività, cercando possibilmente di avvicinare a noi i giovani, anche se mi rendo conto non essere un'impresa facile.
I motivi e le difficoltà sui quali non mi voglio soffermare sono molteplici, nonostante ciò un poco di ottimismo rimane e quindi ritengo bisogna lavorare in questo senso, perché ogni tanto qualcuno si affaccerà alla nostra porta e noi dovremo essere pronti a fare il possibile affinché ci possa essere continuità a questa nostra appassionata ricerca di ciò che ci rende felici.
Un grande arrivederci al prossimo anniversario.

*Lorenzo Del Barba*
*Presidente del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese*

**Dieci anni + 10**

Siamo nel 1990 e il Circolo appena fondato conta una trentina di soci. Si ritrovano nell'allora sede nel Palazzo Lavizzari in via S.Rocco.
I collezionisti sono filatelici e numismatici. Primo presidente è Giacomo Perego a cui segue nell'anno successivo Giulio Salvi.
La prima uscita, a livello culturale, del Circolo Filatelico Numismatico Morbegnese avviene nel 1991 e coincide con la prima Mostra dei Prodotti della Montagna Lombarda, allora sotto una struttura allestita appositamente nella piazza S.Antonio. In questo contesto siamo riusciti ad inserirci realizzando una mostra filatelica.

*Stretta di mano tra presidenti: Mino Perego e Giulio Salvi*

Da quell'avvenimento anno dopo anno il Circolo ha voluto lasciare il proprio "biglietto da visita" nei vari eventi mandamentali o per ricorrenze commemorative, con esposizioni collezionistiche, realizzazione di cartoline e timbri postali.
L'associazione si dota di attrezzature proprie per le mostre: quadri, strutture metalliche, bacheche, tavoli, tovaglie, faretti, ecc..

La serietà organizzativa dei propri soci, nel frattempo sono aumentati e oramai sono quasi un centinaio, appassionati filatelici e numismatici, ma anche oltre, cultori del collezionismo (e così la parola Cultura entra anche nel nome dell'associazione) li porta a pensare di organizzare mostre tematiche indipendenti.
Il Circolo trasloca da Palazzo Lavizzari in una nuova sede, un po' piccola, in via Merizzi. Si decide così, in accordo con il Comune di Morbegno, di utilizzare un locale in piazza S.Antonio per le riunioni dei soci. La sede di via Merizzi viene quindi utilizzata per deposito di tutte le strutture espositive.
Nel 1999 Giulio Salvi passa la carica di presidente a Luca Villa.

*Luciano Paltrinieri distribuisce francobolli ai ragazzi*

Dagli inizi alla fine di questi primi dieci anni il Circolo amplia anche la propria biblioteca sociale a disposizione dei soci. Oltre al continuo aggiornamento dei cataloghi numerosi sono i libri che riempiono gli scaffali della sede. Tutti disponibili per consultazione durante le riunioni oppure prelevabili a tempo determinato.

Per tenere aggiornati tutti i soci sulle attività, questi ricevono trimestralmente un bollettino, di regola quattro pagine, con la sintesi delle attività del Circolo e con informazioni sul mondo collezionistico (principalmente filatelia e numismatica).

*Foto di gruppo durante un pranzo sociale*

Siamo nella realtà del 2010. Se nei primi dieci anni il Circolo ha imparato ad alzarsi in piedi e fare qualche passo, in questa seconda decade ha preso a camminare e di buona lena. Ha parlato non solo di collezionismo ma anche di fotografia e di poesia. Si è impegnato nell'organizzazione di eventi nazionali e internazionali, con associazioni anche fuori dal contesto nazionale.
Presidente attuale del Circolo è Lorenzo Del Barba, vice Valerio Martinalli e segretario Flavio Giorgetta. Il direttivo è inoltre composto dai consiglieri Elisa Esposito, Paola Mara De Maestri, Emilio Rovedatti, Aurelio Moiola, Federico Vido e Luca Villa.

*Il Direttivo del Circolo 2010*

*Il gruppo del Laboratorio Poetico*

**2000 – Festeggiamo i Primi Dieci Anni**

E' l'anno dei festeggiamenti.
Il Circolo quest'anno ricorda i 10 anni dalla fondazione.

A maggio l'associazione partecipa alla Rassegna dei Parchi e Aree Naturali Protette, presso il Polo Fieristico di Morbegno.
Viene esposta una serie di collezioni: "Lepidotteri", "Coleotteri", "I minerali" e "Le cartoline sui rifugi e bivacchi del mandamento di Morbegno". Tutto il materiale proviene dalla collezione del socio Giacomo Perego. La Comunità Montana Valtellina di Morbegno realizza un CD in collaborazione con il Circolo sui rifugi e bivacchi del mandamento di Morbegno, grazie al materiale fotografico e collezionistico messo a disposizione da Giacomo Perego.

Ecco un brano, realizzato da Giacomo Perego, in prefazione alla mostra sui rifugi e bivacchi: " … in questo ultimo decennio con grande impegno, unii le annotazioni fatte a suo tempo in agenda con numeroso materiale composto di vecchie cartoline e di foto, per le recenti immagini di rifugi e bivacchi alpini, con il susseguirsi delle ristrutturazioni più recenti. Questo lavoro che illustra le tecniche dell'edilizia alpina, eseguita da oltre un secolo nel nostro comprensorio della Comunità Montana di Morbegno, con didascalie e informazioni sui manufatti alpini e l'ambiente che li circonda, con la sua fauna, la sua flora e i suoi minerali. Ho voluto altruisticamente pensare anche a coloro che, pur essendo amanti della montagna, impedimenti di varia natura, l'accostarsi può essere impossibile…".

Il presidente Luca Villa dà una breve presentazione dell'opera realizzata su CD: " … L'opera qui realizzata tratta in specifico della montagna legata all'uomo. Mino da buon collezionista e amante della montagna, propone una raccolta di foto, cartoline e altro materiale sulle costruzioni alpine per eccellenza (bivacchi e rifugi, ancora esistenti e non) in abbinamento a tutta la vita che le circonda, dal grande lago alpino alla piccola marmotta. La realizzazione, tramite immagini dei primi del secolo e di oggi riunite dopo numerosi anni di ricerca, accomuna e crea una collezione culturale non indifferente, visionabile sia dall'amante della natura che dalla persona curiosa".

Sabato 26 e domenica 27 agosto il Circolo è presso la Casa delle Guide di Filorera, in Valmasino.

*Emilio, Luca, Mino e Flavio alla mostra in Valmasino*

Presenta un'esposizione di cartoline sui rifugi e bivacchi delle Retiche e una mostra personale di scultura lignea di Giacomo Perego. Il tutto viene realizzato nell'ambito della manifestazione di skyrace Trofeo Kima. Viene realizzato un annullo postale (ideato da Stefania Del Barba) e prodotta dall'organizzazione una cartolina commemorativa.

Sempre ad agosto il Circolo è a Rasura nell'ambito della Sagra del Mirtillo, con una serie di esposizioni: "Flora e fauna delle Orobie" di Emilio Rovedatti – "Minerali", "Farfalle" e "Cartoline dei rifugi delle Orobie", di Giacomo Perego.

A settembre alla Sagra dei Crotti, il circolo C4 di Chiavenna organizza una mostra e il Circolo partecipa con il socio Flavio Giorgetta che espone il materiale filatelico a tema "Mondiali di hockey".

Nei giorni dal 15 al 17 settembre il Circolo partecipa presso il Polo Fieristico di Morbegno alla Festa Giubilare degli Emigranti con una mostra di cartoline d'epoca "Morbegno Ieri e Oggi" di Elisa Esposito.

*Il Trofeo Vanoni in cartolina*

E' ottobre. Il Circolo organizza all'interno della ex-chiesa di S.Antonio una mostra collezionistica e in collaborazione con il C.S.I. Morbegno realizza una cartolina commemorativa (1000 esemplari) per la 43. edizione del Trofeo Vanoni, quest'anno prova di Campionato Italiano di corsa in montagna.

Sempre ad ottobre il Circolo ha realizzato un'esposizione, presso l'ex chiesa di S.Antonio, per celebrare i dieci anni di attività.
La mostra ha avuto come soggetto il collezionismo e ben 25 sono state le raccolte, le quali svariavano tra le più curiose collezioni a quelle più conosciute. Collegata all'esposizione una mostra fotografica per ricordare i novant'anni del fotografo Enrico Petrelli, realizzatore anche di numerose cartoline su Morbegno.

*Presentazione della mostra nella ex chiesa di S.Antonio*

Questo l'elenco degli espositori: Lo sport nei tralci di vite, di Ferdinando Pirondini - Insetti, farfalle e coleotteri, di Giacomo Perego - I minerali valtellinesi, di Aurelio Moiola - Case di sassi, di Renzo Strazzer - Sculture lignee, di Giacomo Perego - Cartoline liberty, di Angelo Godino - Donne nelle cartoline del '900, di Anna Moiola - Cartoline di inizio '900, di Elisa Esposito - Lettere Numis, di Carlo Ghezza - Varietà filateliche della serie Castelli, di Lorenzo Del Barba - Tessere telefoniche, di Roberto Ghezza - Distintivi Hockey, di Flavio Giorgetta - Cartamoneta, di Emilio Rovedatti - Monete di Milano e Antichi Stati, di Filippo Porta - Chiavi antiche, di Irma Ambrosini - Chiodi forgiati a mano, di Ferdinando Pirondini - Pennini e inchiostri, di Lorenzo Del Barba - Antichi documenti valtellinesi, di Valerio Martinalli - Walt Disney nei francobolli, di Lorenzo del Barba - Fumetti, Comics, BD.., di Luca Villa - Scatole di latta, di Irma Ambrosini - Santini d'epoca, di Ferruccio Scaramellini - Le radio d'epoca, di Aurelio Moiola - Macchine fotografiche d'epoca, di Luigi Zatta - Etichette di vino, di Graziano Merla - Esposizione fotografica

per i novant'anni di Enrico Petrelli, di Roberto Mazzoni e Pietro Ricciardini.
Il Circolo ha presentato un libretto a colori di 48 pagine, stampato in 1000 copie e realizzato a ricordo di tutta l'attività svolta in questi primi dieci anni. Il libro è stato distribuito gratuitamente a tutti i soci e ai visitatori della mostra. E' la prima pubblicazione del Circolo.

Sabato 14 ottobre le Poste Italiane hanno presenziato alla mostra con un timbro postale commemorativo a ricordo dell'evento.

*Cartolina per i dieci anni del Circolo*

L'immagine riprende il logo del Circolo, una rappresentazione del ponte di Ganda tra le parole che compongono il nome dell'associazione, realizzato da Stefania Del Barba.
Sempre legata all'avvenimento la cartolina commemorativa (identica immagine della copertina del libro) prodotta in 500 esemplari numerati.

A novembre il Circolo è alla Fiera dell'Artigianato con due esposizioni. Elisa Esposito propone le "Cartoline d'epoca dei paesi valtellinesi" mentre Carlo Ghezza espone vecchi documenti a tema "Negozi e commercianti valtellinesi".

Sempre a novembre il Circolo è a Milano presso la Fondazione ATM con due esposizioni inserite nell'ottava edizione della Mostra Filatelica e Numismatica. Lorenzo Del Barba presenta la collezione "Varietà dei Castelli d'Italia" e Flavio Giorgetta i francobolli a tema "Campionati Mondiali di hockey".

**Una Passione per i Francobolli**

Ho sempre conosciuto persone appassionate di filatelia; da bambino verso i dieci anni frequentavo la casa del sig. Begalli Romano, cavaliere all'ordine Filatelico, e del sig. Conca Piero che mi introdussero in questo mondo con competenza e passione.
Ricordo i sabati pomeriggio passati con loro a sistemare raccolte e "pulire" francobolli, poi il ritorno a casa con le bustine piene di questi rettangolini. Già tutti sapevano, familiari e parenti, cosa dovevano regalarmi per i miei compleanni e feste varie.
Ricordo mio padre che scambiò una raccolta di francobolli con un suo conoscente, con un paio di vecchi sci.
Passai le sere a scollare dalle pagine di vecchi album i francobolli incollati con la farina.

*Emilio presenzia allo stand durante una mostra al Polo Fieristico*

Piano piano mi ritrovai con una discreta collezione, anche se pensando ai francobolli tolti da buste e cartoline, mi fa star ancora male. D'altra parte la vista del francobollo faceva scattare la voglia di metterlo in collezione, ma così facendo si rovinavano documenti vecchi che ora avrebbero avuto discreto valore.
Questa passione si è poi affievolita negli anni della adolescenza, ma ricordo che la luce non si è mai spenta, appena trovavo un francobollo lo conservavo in scatole che poi con il tempo ho ritrovato e sistemato.
Ora tra le mie varie raccolte mi ritrovo anche questi classificatori pieni di francobolli di poco valore ma di grande importanza per i ricordi.
Negli anni ottanta con il mio amico Mino, in inverno si andava a Sondrio al Circolo Filatelico Numismatico dove ci si trovava a scambiare francobolli, monete e stringere nuove amicizie.
Una domenica mattina, nei pressi della Sirta, su una strada gelata rischiammo di trovarci sui binari.
Perché rischiare tutte le domeniche di trovare strade così pericolose quando sarebbe stato possibile avere anche a Morbegno un Circolo?
E' da questo particolare che riuscimmo a mettere assieme un gruppo di amici e creare il nostro Circolo Filatelico Numismatico Morbegnese.
Il 21 gennaio 1990, presso l'Hotel Bellevue di Regoledo, alla presenza di una cinquantina di persone viene eletto il direttivo e il nuovo presidente, il mio amico Mino Perego, mentre io vengo eletto segretario.
Si avverava così il sogno di quando giovane, nel 1972, alla biblioteca di Morbegno, per la prima volta avevo visto una mostra filatelica e pensavo come mai la mia città non avesse un Circolo. Mi è sempre piaciuto collezionare francobolli di tutto il mondo, ma essendo troppo dispersivi, mi sono dedicato al Regno d'Italia, alla Repubblica e alla Svizzera. Sono tre collezioni molto impegnative, soprattutto sul piano puramente economico, infatti alcuni pezzi mi mancheranno, sempre che la fortuna non mi dia una mano … ma una raccolta effettuata con fatica e un po' di competenza è più gratificante.
Andando sul professionale la mia curiosità è rivolta al tipo di filigrana. Dalla filigrana "corona" presente fino alla fine della guerra, alla "ruota alata" entrata in vigore con la serie Democratica emessa il 1. ottobre 1945 e poi sostituita con la filigrana "stelle" il 1. marzo 1955.

*Emilio premiato dal presidente Lorenzo durante un pranzo sociale*

Questi tipi di filigrana hanno prodotto tirature diverse tra loro, dando così la possibilità ad un appassionato di decifrare tutte le varietà. Anche da un punto di vista economico, a parità di francobollo, le varietà nella filigrana determinano notevoli differenze di prezzo. E' un lavoro certosino decifrare queste "anomalie" ma ci sono strumenti e prodotti chimici, che senza rovinare francobollo e gomma, mettono in evidenza la filigrana. Il miglior sistema è usare una vaschetta nera dove viene posto il francobollo con la vignetta rivolta verso l'alto e sul fondo poi si versa una goccia di benzina rettificata nella parte posteriore del francobollo che immediatamente mette in risalto il tipo di filigrana.
Dopo anni trascorsi a coltivare e trasmettere ai giovani questa passione mi sento in dovere di affermare che tutto ciò deve essere fatto per puro divertimento e non per speculazione.

*Emilio Rovedatti*

**2001 – Alpini, il Vino e l'Ottobre Morbegnese**

Il Circolo Morbegnese a giugno realizza, in collaborazione con la società ciclistica Pedale Morbegnese, una cartolina (prodotta in 1000 esemplari di cui 100 annullati con il timbro dell'Ufficio Filatelico Postale di Morbegno – data 23/06/01).

*Cartolina per la settimana ciclistica a Morbegno*

Il soggetto è la Settimana Ciclistica Morbegnese, doppio appuntamento a Morbegno di gare a livello regionale. All'interno del Polo Fieristico di Morbegno, sede logistica della manifestazione, i soci Emilio Rovedatti e Luca Villa realizzano una mostra filatelica a tema ciclistico.

Il primo settembre a Morbegno si svolge il giuramento delle reclute del Battaglione Morbegno – 5. Reggimento Alpini.

*Emilio, Luca, Lorenzo ed Elisa: il Circolo al giuramento degli alpini*

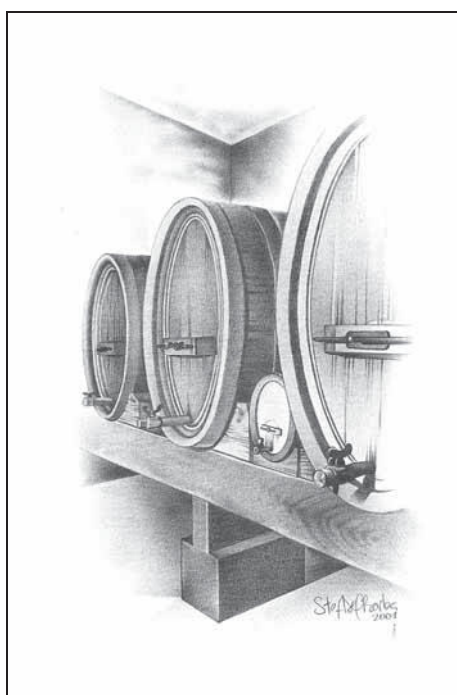
In quell'occasione, presso l'ex chiesa di S.Antonio, il Circolo propone una mostra storico fotografica degli alpini inviati sul fronte russo nella seconda guerra mondiale, abbinata a una mostra filatelica "Le cartoline raccontano la storia degli alpini".

Domenica 16 settembre, il Circolo partecipa, a Gerola Alta, alla Sagra del Bitto con una mostra collezionistica sui temi della montagna.
Giacomo Perego espone le cartoline sui rifugi delle Orobie e alcune bacheche di coleotteri e i lepidotteri, Aurelio Moiola propone la sua collezione di minerali della Valgerola ed Emilio Rovedatti i francobolli della fauna alpina. Il tutto all'interno della locale scuola.

Evento clou dell’anno è la mostra di ottobre presso l’ex chiesa di S.Antonio. Aperta 8 giorni (dal 4 al 14 ottobre) in concomitanza con Morbegno in Cantina, l’evento collezionistico è stato nominato Ottobre Morbegnese e riunisce collezioni legate al vino e similari.

*L’esposizione vista dall’ingresso*

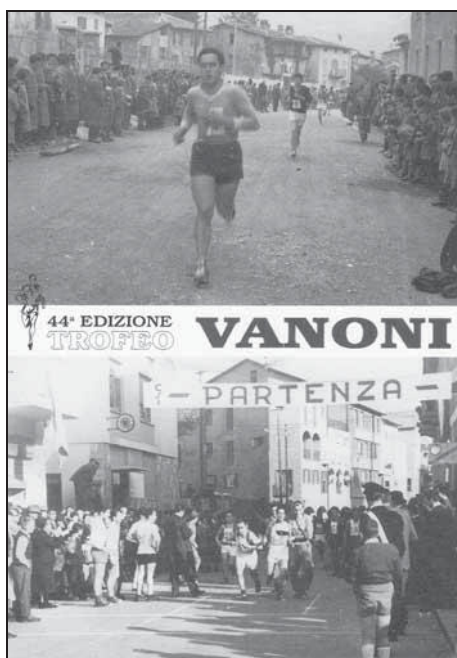
Sedici gli espositori, questo l’elenco del materiale e dei collezionisti presenti:
Birra Spluga (Vittorio Giovannettoni) – Etichette di vini (Graziano Merla) – Sculture in tralci di vite (Ferdinando Pirondini) – Oggetti vari di viticoltura (Aurelio Moiola) – Bicchierini (Mauro Monti) – Cavatappi (Maurizio Cittarini) – Cavatappi (Carlo Ghezza) – Bottiglie da collezione (Gabriele Speziali) – Bicchieri Veltriner (Gianni Zatta) – Bottiglie Mignon (Marino Alessi) – Cartoline e borracce (Edoardo Mezzera) – Filatelia e bottiglie (Giorgio Gianoncelli) – Bottiglie da collezione (Alfredo Sceffer) – Tematica filatelica (Nardo Pola) – Vini in cartoline (Angelo Godino).

Sabato 6 ottobre è stato presente lo sportello postale temporaneo per l'annullo postale commemorativo della mostra abbinato alla cartolina (tutte e due realizzate da Stefania Del Barba) emessa in 500 esemplari.

*Cartolina per l'Ottobre Morbegnese*

*Tutti allo sportello filatelico delle Poste*

La settimana successiva, alla Mostra del Bitto – Fiera dei Prodotti della Montagna, presso il Polo Fieristico di Morbegno, il Circolo ha partecipato con alcune collezioni molto interessanti.

*Alle mostre ci si ritrova a parlare di francobolli e monete*

Carlo Ghezza ha presentato vecchi documenti di attività industriali in Valchiavenna, Elisa Esposito ha esposto le cartoline d'epoca di Morbegno e Graziano Merla ha messo in mostra la sua collezione di etichette di vini valtellinesi.

*Cartolina, quando il Trofeo Vanoni era in bianco-nero*

Il mese di ottobre non è ancora terminato e il Circolo, sempre all'interno della chiesa di S.Antonio, propone in collaborazione con il C.S.I. Morbegno e in occasione del 44. Trofeo Vanoni, una serie di esposizioni a tema sportivo. Franco Garbellini presenta una retrospettiva del Moto Club Paolo Lietti, Lorenzo Del Barba espone targhette pubblicitarie sportive – calcio – sport invernali, Carlo Ghezza porta la collezione filatelica sui francobolli sportivi d'Israele e Flavio Giorgetta mette in mostra l'Hockey nei francobolli.
Per l'occasione viene realizzata una cartolina ricordo con due immagini d'epoca del Trofeo Vanoni.

## La Raccolta di Francobolli

Come la maggior parte dei collezionisti anch'io ho iniziato da ragazzo, precisamente a undici anni, a raccogliere francobolli.
E' proprio il caso di dire raccogliere, perché così era all'inizio, senza qualcuno che potesse dare delle indicazioni e dei consigli per cui vi lascio immaginare gli errori che posso aver commesso.
Mi ricordo che allora era ancora facile trovare nei solai buste e cartoline, a questa ricerca dedicavo una parte del mio tempo libero, rovistare nei bauli o in scrigni era una cosa molto affascinante.

*Lorenzo alle premiazioni di un concorso fotografico*

Il tutto lasciava spazio alla fantasia, immaginando di trovare chissà quale tesoro o quale rarità, ma poi il richiamo di qualche familiare mi riportava alla realtà e ai rimproveri per essere riuscito a impolverare i vestiti.
Il risultato di questa ricerca veniva poi vanificato inconsapevolmente, ritagliando o staccando i francobolli per poi ritornare ad incollarli con della pastella di farina bianca su di un quaderno.

Con il tempo si impara e si fanno delle scelte su cosa collezionare, anche se devo dire che trovo ancora molto divertente mettermi a lavare francobolli di tutto il mondo, selezionandoli stato per stato.
Le scelte, come dicevo, si sono suddivise in alcune collezioni, su tutte quelle dell'area italiana (Italia, San Marino e Vaticano) con particolare interesse verso la tematica dei "castelli", francobolli emessi in più serie negli anni ottanta.
Ma sicuramente la collezione alla quale mi dedico con maggiore passione è quella riguardante Russia e Unione Sovietica nel periodo che va dal 1857 al 1992. Il fascino che l'Est ha sempre avuto su di me, le innumerevoli culture che l'hanno abitato, la ricca storia che ha caratterizzato questi territori e la loro immensa estensione hanno reso questa collezione di gran lunga la preferita.
L'individuazione di tutte le varianti e le filigrane è resa ancor più difficile da una lingua, certamente, fra le più complesse.
Tutte queste difficoltà esaltano il fascino del collezionare, stimolando il desiderio di una continua ricerca unita alla grande soddisfazione di riuscire a recuperare ciò che da tempo si sta cercando.

*Lorenzo Del Barba*

*Lorenzo presenta al pubblico un concorso fotografico*

**2002 – Le Montagne e l'Officina Fotografica**

Il Circolo espone presso il Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno, nell'ambito dell'evento "Il paesaggio vegetale della Provincia di Sondrio", una mostra filatelica curata dal socio Emilio Rovedatti e dal tema "I fiori delle Alpi".
La mostra rimane aperta dal 2 marzo al 21 aprile.

*Cartolina per la skyrace in Valgerola*

E' quindi la volta di luglio. Durante la seconda edizione del Giro dei Laghi del Bitto, manifestazione di skyrunning, il Circolo ha organizzato a Gerola Alta una mostra fotografica e filatelica.
Angelo Moiola espone fotografie a tema "Le montagne dell'Homo Salvadego", mentre Maurizio Acquistapace propone "Gerola in cartoline d'epoca".

Venne realizzata per l'occasione una cartolina commemorativa, 250 delle quali vennero annullate con il timbro postale commemorativo realizzato per l'evento (21/07/02).

Sempre a Gerola Alta in occasione questa volta dell'evento Sagra del Bitto (come cita il volantino in onore del tipico formaggio) il circolo porta sei espositori per una mostra fotografica e collezionistica.
Franco Garbellini espone foto di sciatori e Angelo Moiola propone foto di montagna.
Lorenzo Del Barba mette in mostra vecchi pennini e inchiostri, Flavio Giorgetta presenta pins di hockey, Emilio Rovedatti espone cartamoneta antica e Maurizio Acquistapace mette in mostra pialle antiche.
La mostra è situata presso la scuola comunale di Gerola e rimane aperta nei tre giorni della sagra, dal 13 al 15 settembre.

L'anno internazionale della montagna non poteva non essere ricordato dal circolo e allora la terza edizione della mostra provinciale sul collezionismo, presso la chiesa di S.Antonio, propone tredici soggetti fotografici collezionistici culturali a tema.
Il gruppo Officina Fotografica (Mazzoni – Moiola – Petrelli) presenta immagini dal secolo novecento ad oggi. Giacomo Perego espone le proprie opere in legno, altorilievi a tema montano. Cittarini mostra le attrezzature di montagna, Antonio Bongio i bonsai alpini, Giulia Tarabini le erbe medicinali.
Ruffoni espone le impronte di dinosauri e Aurelio Moiola mette in mostra i minerali della Valtellina.
Per la filatelia Del Dot propone una raccolta di francobolli sulla montagna e Maurizio Cittarini i Rifugi in cartoline d'epoca.

*L'esposizione sulla montagna*

A tema invernale sono l'esposizione degli sci da collezione di De Stefani e le foto degli sciatori della Valgerola di Franco Garbellini.
Sceffer espone guide antiche e stampe d'epoca e Scarinzi propone gli strumenti per la lavorazione del latte.

Il giorno 5 ottobre le Poste utilizzano presso la mostra l'annullo commemorativo realizzato da Stefania Del Barba a tema Anno Internazionale delle Montagne.

Abbinato al timbro una cartolina prodotta in 500 esemplari (illustrazione di Stefania Del Barba e fotografia di Angelo Moiola).

*I fiori, un lago e sullo sfondo le montagne, ecco la cartolina commemorativa*

Anche quest'anno il Circolo conclude la propria attività nella chiesa di S.Antonio con una mostra legata al 45. Trofeo Vanoni e della durata di due giorni (26-27 ottobre). I temi proposti sono: foto di Morbegno (Roberto Mazzoni) – Francobolli nello sport (Luca Villa) – foto di sciatori della Valgerola (Franco Garbellini).

**Amo la Storia, Amo Collezionare**

Amo la Storia. Il passaggio dalla Storia al Collezionismo è stato per me una naturale conseguenza di questa mia passione. La Storia può essere compresa attraverso le parole di chi l'ha vissuta ed attraverso gli oggetti che sono serviti per compierla. Per mezzo di questa semplice equazione credo di poter spiegare il perché ed il come il mio collezionare non sia solo un mero raccogliere oggetti (siano essi monete, francobolli, cimeli o quant'altro) fine a se stesso, ma soprattutto una voglia di capire a cosa essi siano effettivamente serviti nel periodo in cui furono usati e quale messaggio possano dare a noi oggi.
Si dice spesso che il collezionismo sia una pratica da "vecchi", in quanto il mondo moderno non ha tempo e voglia di studiare il passato ed apprenderne gli insegnamenti, tutto teso com'è verso un futuro fatto di tecnologia e scienza, senza spazio per la visione umanistica della vita che tanto appassiona il vero collezionista.
E' ben vero però che se non comprendiamo quello che ci ha preceduto ben difficilmente potremo evitare di ripetere gli errori (e gli orrori) di cui la nostra storia, anche recente, è piena.
Non vorrei cadere nella retorica o nei moralismi miopi di chi, al contrario dei "modernisti", vive nel solo ricordo dei bei tempi andati, circondandosi di oggetti ormai spesso inutili, anche se preziosi o rari.
Per me, dicevo all'inizio, il collezionare è capire quello che fu per comprendere meglio il tempo in cui vivo.
Guardare una moneta non è solo apprezzarne la bellezza del conio, la sua rarità, il valore del metallo di cui è fatta, ma anche conoscere la vita del potente che vi è raffigurato, il fatto storico che ricorda, o anche solo il prezzo degli oggetti che è servita a pagare.
Questo approccio al collezionismo è quello che ritengo più appagante, non certo in termini monetari (il collezionista vero non ha mai il guadagno quale scopo principale della sua ricerca…), ma di accrescimento culturale ed interiore.
Collezionare è una possibilità enorme di darsi una cultura, certo non elevata come quella che viene propagandata da chi ci fa cadere il sapere dall'alto, ma proprio per questo più vera ed appassionante per il nostro io.

*Edo alla mostra di monete a Gravedona*

Un esempio: a corona di una piccola pubblicazione che ho messo insieme alcuni anni fa su una mia collezione dedicata alla corrispondenza degli Internati Militari Italiani in Germania nel periodo 1943-45 ho scritto "…La Storia è fatta di tanti frammenti, grandi e piccoli. Per fare i libri quasi sempre si usano i frammenti grandi, che sono stati vissuti da pochi, e si dimentica la miriade di frammenti piccoli, vissuti da tanti…in questo opuscolo ne ho raccolti alcuni…".
Ecco cos'è per me il collezionismo: raccogliere pezzetti di storia ed interpretarli a modo mio, per il semplice piacere di farlo.

*Edo Mezzera*

**2003 – Lorenzo è Presidente, il Concorso Fotografico alla Prima**

A inizio febbraio, durante l'assemblea, si eleggono i nove rappresentanti del nuovo direttivo del Circolo, che andrà a gestire l'associazione per i quattro anni a venire.
Presidente viene nominato Lorenzo Del Barba, vicepresidente Valerio Martinalli, segretario Flavio Giorgetta e consiglieri Elisa Esposito, Aurelio Moiola, Filippo Porta, Emilio Rovedatti, Luca Villa e Tiziana Villa. Lorenzo è il quarto presidente dalla nascita dell'associazione.

Il giorno 9 Marzo Morbegno ha ospitato il programma televisivo "La Domenica del Villaggio" (Rete 4). Nel corso del programma un piccolo spazio di partecipazione l'ha avuta anche il Circolo. Elisa Esposito è stata intervistata dalla conduttrice Mara sul libro pubblicato "Morbegno Ieri e Oggi". Elisa ha parlato di Morbegno, delle cartoline, e del luogo in cui si trovavano, il ponte vecchio del Bitto con la statua di S.Giovanni Nepomuceno.

Le Poste ricordano quest'anno il ministro Ezio Vanoni, morbegnese, nel suo centenario dalla nascita. Lo fanno con un francobollo e un timbro commemorativo emesso in data 1. luglio.

Il Circolo presenta la prima edizione della Mostra Concorso Fotografico Internazionale, in collaborazione con la Comunità Montana Valtellina di Morbegno e l'Associazione Valgerola Skyrunner. Il tema è l'acqua. E' una importante novità per il Circolo, l'evento nasce da un'idea della neonata sezione fotografica.
Alla scadenza del concorso sono 176 le foto partecipanti, un risultato all'inizio inaspettato motivo di grande soddisfazione
All'evento hanno partecipato fotografi da tutta Italia, segno che la pubblicità effettuata all'evento ha avuto il suo ritorno.
Lunedì 14 Luglio sera, presso la sede della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, la commissione ha visionato e giudicato le foto partecipanti. Nella categoria Bianco-Nero 40 le foto a giudizio.
Non è stata semplice la decisione della commissione giudicante, merito dei fotografi che hanno fatto partecipare alla manifestazione opere di livello medio-alto.

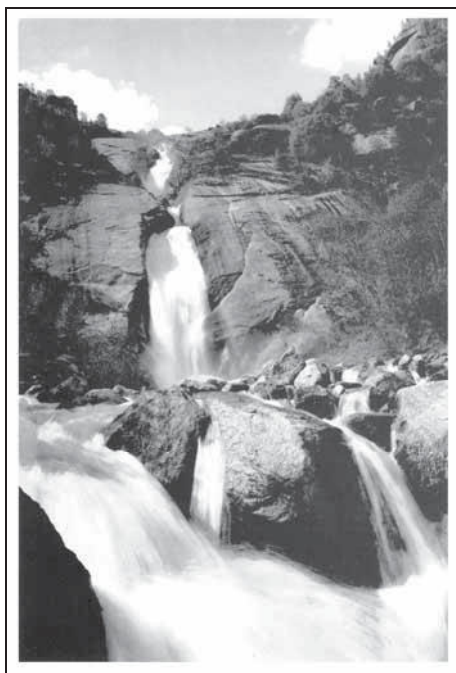
Il primo premio è rimasto in valle con la foto titolata “Sirena” di Loredana Mondora di Ardenno. Al secondo posto si è classificata la foto “Flussi e Riflussi” di Battista Landi di Ravenna. Terza è risultata la foto “Lago di Alserio” di Giancarlo Mannetta di Sesto S.Giovanni (Milano).
Più lunga e difficile la premiazione delle foto della categoria colore. 136 erano in concorso. La giuria è rimasta a lungo su una decina di foto per poi assegnare i primi tre posti.
Vince la foto “Il Merlo Acquaiolo” di Luciano Casagranda di Lona Lases (Trento). In seconda posizione la foto “Nello Stagno” di Roberto Stuani di Milano. Al terzo posto un concorrente morbegnese. Con la foto "Luci e Ombre sul Mera” è Bianchi Alberto.
La scarsa partecipazione di giovani ha invece permesso di scegliere in modo più veloce la migliore foto. E' quella intitolata “Cascate Gemelle” di Antonella Alemanni di Talamona.
Due premi speciali, per la sottocategoria “Acqua e Montagna”, vanno a Luciano Casagranda con “Ermellino che si disseta” e a Pascal Van Duin, di Mello, con “Toboga”.

*Nella cartolina quattro laghi orobici sul percorso di gara*

A Luglio, Domenica 19, in concomitanza con la manifestazione di skyrace “Giro dei Laghi del Bitto” viene presentata a Gerola un’anteprima delle opere del Concorso Fotografico, selezionate tra le partecipanti.
Per l’occasione viene realizzata una cartolina in collaborazione con l’associazione organizzatrice della gara sportiva.
Prodotta in 1.600 esemplari, la cartolina propone le immagini dei laghi di Pescegallo, Trona, Inferno e della pozza di Verrobbio.

All’inizio del mese di  Ottobre si svolge la quarta edizione della Mostra Provinciale del Collezionismo, ridotta, all’interno di un locale nel chiostro di S.Antonio. L’ex chiesa da quest’anno non è più disponibile perché sono iniziati i lavori di restauro e la successiva trasformazione in auditorium.  Il tema come per il concorso fotografico è l’acqua, quest’anno è segnalato come anno internazionale delle acque dolci.
Carlo Ghezza espone rubinetti d’epoca, Tiziana Villa mette in mostra bottiglie di acque minerali europee. Quindi per la filatelia Maurizio Cittarini propone le cartoline d’epoca di laghi alpini, bacini imbriferi montani e rubinetti d’epoca e Ferdinando Pirondini i francobolli di Europa CEPT sull’acqua.
Fuori tema ma comunque molto gradite sono le raccolte di annulli filatelici del Circolo Tiranese di Enzo Brè, gli annulli del Circolo Morbegnese di Emilio Rovedatti e i talleri di Luca Villa.

Il timbro postale commemorativo è, giustamente, sull’acqua, ideato e realizzato da Stefania Del Barba (datato 11 ottobre 2003).
La cartolina, fotografia realizzata da Roberto Mazzoni dell’Officina Fotografica, sezione del Circolo che si occupa di fotografia, ha quale soggetto la cascata del Ferro, in Val Masino.

E’ stata prodotta in 250 esemplari.

*Una cascata d’acqua nella foto cartolina*

Alla 96. Mostra del Bitto il Circolo è presente al Polo Fieristico con l’esposizione delle opere del Concorso Fotografico e viene effettuata la premiazione dei vincitori.

Il Circolo ha partecipato alla mostra storica "Aquile in Guerra" organizzata dal Gruppo Studi Storici "Plotone Grigio" che si è svolta a Sondrio nelle sale espositive di Palazzo Pretorio dal 4 al 21 novembre, sia come ente patrocinante, sia collaborando all'organizzazione con il prestito delle strutture espositive e con la partecipazione dei Soci Rovedatti, Moiola e Godino che hanno messo in mostra proprie collezioni a tema.

## La Filatelia Tematica

Molti di noi collezionisti di francobolli hanno cominciato, da bambini, mettendo insieme un po' a casaccio, tutto quello che si riusciva a raccattare, francobolli di tutto il mondo e di tutte le epoche, ben conservati o di qualità scadente, nuovi ed usati, finché, ad un certo punto, abbiamo cominciato a cercare di mettere un po' di ordine in questa confusione, con tanta passione ma anche tanta inesperienza. Si comincia col scegliere quali Paesi sono di nostro interesse, a fare attenzione alla qualità del materiale raccolto, a capire la differenza fra il francobollo nuovo e quello usato e magari anche a dare un valore ed un significato all'eventuale annullo che, qualche volta, non è solo un qualcosa che deturpa il nostro francobollo.
E così, piano piano, si comincia a conoscere la materia, dopo qualche inevitabile fregatura ci si fa un po' più furbi, si comincia a valutare anche i nostri fornitori, professionisti o colleghi collezionisti che siano.
Il passo successivo, spesso, è quello di cominciare ad andare a ritroso nel tempo per cercare di completare le nostre collezioni incontrando, inevitabilmente, le prime difficoltà, che spesso consistono più che nella reperibilità dei pezzi mancanti, nel loro valore, quindi, nel loro prezzo.
Qualche volta, facendo i conti con le nostre tasche, si deve mettere un freno alla nostra passione e rassegnarci a lasciare qualcuno di quei maledetti "buchi" negli album che sono l'incubo di ogni collezionista.
Fin qui parlo della collezione filatelica "classica" che però, in qualche caso, potrebbe anche finire per annoiare un pochino qualcuno (non me ne vogliano i cultori della materia che peraltro rispetto e stimo) ma, si può scoprire che esiste un altro tipo di filatelia, un altro modo di collezionare francobolli e non solo, che ci permette di dare libero sfogo alla nostra fantasia e nel contempo di adattare la collezione, cucircela addosso, farla e sentirla nostra, aderente ai nostri gusti e interessi, alle nostre passioni e, non meno importante, alle nostre tasche: la collezione tematica.
Una collezione tematica non è che il realizzare, con i francobolli e, come vedremo poi non solo con i francobolli, lo sviluppo di un tema, di un'idea che abbiamo scelto, e che quindi ci piace, ci interessa, ci appassiona.

La collezione tematica è l'unica soluzione che ci permette di staccarci dagli album preconfezionati, dai cataloghi e dalla “sindrome del buco”.
E’ sicuramente il tipo di collezione che può esaltare la creatività e meglio rispecchiare la personalità di ognuno di noi, la sola che ci permette di abbinare materiale diversissimo per paese o epoca, che prescinde dal valore commerciale o dalla rarità del pezzo a patto che lo stesso sia significativo per il tema che stiamo trattando.
Sarà sempre “completa” per come l’abbiamo ideata, unica per come l’abbiamo sviluppata e mai finita perché ci impegnerà costantemente per ampliarla e migliorarla non solo dal punto di vista del materiale filatelico ma della ricerca, dell’approfondimento della conoscenza e del miglioramento dell’esposizione del tema trattato.

*Flavio riceve da Elisa un premio durante il pranzo sociale*

Non solo francobolli, dicevo, perché oltre a questi con tutte le loro possibili varietà, prove, sovrastampe, perforazioni, usati e nuovi, non

emessi e falsi (sì, anche i falsi possono essere interessanti), possiamo sbizzarrirci con buste, cartoline, vignette, interi postali, annulli e affrancature manuali e meccaniche. I puristi della filatelia storceranno il naso ma io, quando serve, non disdegno di inserire anche qualche fotografia.
Ma come si arriva a scegliere un tema per una collezione tematica?
Come ho già detto la collezione tematica è basata sullo sviluppo di un tema che abbiamo scelto, è importante però che la scelta ricada su un tema che sia veramente di nostro interesse e di cui abbiamo una almeno discreta conoscenza (conoscere l'argomento trattato è importante per impostare correttamente il lavoro), c'è chi tratta un argomento legato alla propria professione, chi un proprio particolare interesse storico, scientifico, culturale, politico, non c'è veramente limite alla fantasia ed alla creatività del collezionista.

Per come la vedo io la filatelia tematica è il punto di incontro fra la filatelia e un'altra passione qualunque essa sia.

Nel mio caso questo incontro si è concretizzato in una collezione dedicata ad uno sport che seguo e che mi appassiona da tantissimo tempo, l'hockey su ghiaccio.

Si comincia naturalmente ammassando materiale ma poi c'è la necessità di mettere ordine, di capire cosa si vuole fare, cosa si intende dire o raccontare, quale è l'obiettivo; a questo punto serve un progetto, un piano, indispensabile per sviluppare il tema in maniera chiara e coerente, questo è il vero punto di partenza nella realizzazione di una collezione tematica.

Il piano deve essere qualcosa di personale, non una classificazione o un elenco di materiale, bisogna fare attenzione che non sia troppo dettagliato da non essere realizzabile o troppo semplificato con il rischio di dimenticare capitoli importanti o troppo generico da rendere l'esposizione poco chiara o confusa.

Da parte mia ho scelto semplicemente di raccontare delle storie, perché la storia dell'hockey su ghiaccio, come della maggior parte degli sport moderni, è fatta, all'inizio, di tentativi pionieristici di regolamentare e codificare delle regole per un gioco già praticato in

varie zone del mondo e con molte varianti, della formazione e organizzazione delle prime federazioni e associazioni, nazionali prima e internazionali poi, del tentativo di organizzare le prime manifestazioni ufficiali e della crescita, lo sviluppo o il declino di queste.

Storie di avvenimenti sportivi che talvolta avvicinano e riappacificano i popoli ma che altre volte contravvenendo all'ideale per il quale sono stati ideati diventano pretesto per propagande politiche o di regime.

Storie di grandi sfide che eccitano le fantasie di milioni di persone, di grandi vittorie che esaltano popoli interi e brucianti sconfitte che ne feriscono l'orgoglio.

*Flavio consegna un premio al concorso Margherita Bassi*

Questa è la storia ufficiale ma, dietro questa facciata, ci sono storie private grandi e piccole, storie di uomini e donne che hanno realizzato grandi imprese o che hanno fallito nei loro tentativi, storie di atti di lealtà e di piccole meschinità, storie di vita comune di uomini grandi e

piccoli che si intrecciano nella Storia con la "S" maiuscola, con la politica, con le guerre, con le crisi ed i boom economici, con la nascita e la scomparsa, l'unione e la divisione degli stati oltre che con il continuo progresso tecnologico che porta a modifiche sostanziali nell'abbigliamento degli atleti, nelle caratteristiche dei materiali, nei sistemi di rilevazione del tempo o delle infrazioni (pensiamo per esempio all'adozione della moviola in campo per gli arbitri), per non parlare della velocità di diffusione delle informazioni (radio prima, televisione poi, internet ora e non riusciamo nemmeno ad immaginare dove arriveremo).

Quindi, raccontare delle storie legate all'hockey su ghiaccio, questo è il tema che mi sono riproposto di sviluppare, ovviamente suddividendolo in varie parti, dalla nascita del gioco alla spiegazione delle regole ed alla loro evoluzione, dalla storia dei tornei olimpici a quella dei campionati europei e mondiali fino a quelli nazionali o ad eventi di particolare rilevanza o vicini a me per locazione, tempo o sensibilità personale.

Buona parte di questo progetto naturalmente, per ora, è ancora nella mia testa e penso proprio che non riuscirò mai a completarlo perché mi accorgo che, per ogni capitolo realizzato, altri ne nascono dalla mia fantasia. Ma va bene così. Questo è il bello del collezionismo, si può sempre crescere, sempre migliorare, sempre aggiungere qualcosa di più grande, di più bello e più interessante di quanto si è già realizzato.

Lo sviluppo del tema è sicuramente la parte più divertente del lavoro, e consiste in un'attività di ricerca, sia sul piano tematico sia su quello filatelico, l'approfondimento dell'argomento ci porta ad avere la necessità di trovare nuovi pezzi che ci aiutino a sostenere quanto stiamo dicendo e viceversa, il ritrovamento di nuovi pezzi ci può portare anche a modificare il progetto iniziale con esempi e collegamenti che non avevamo previsto.

La parte più divertente dicevo, certo, è la parte del lavoro chi ti porta ad approfondire la conoscenza di quell'argomento che tanto ti appassiona, ti permette di entrare nell'ambiente, ti costringe a cercare, contattare, parlare e relazionarti con gente che ha la tua stessa passione, conoscere e farti conoscere dai protagonisti, partecipare,

sentire vicine e vivere in prima persona le emozioni di quel mondo. Tutta un'altra cosa rispetto a leggere i giornali e stare seduti davanti al televisore o anche sulle gradinate di uno stadio.

Inserito in tutto ciò il pezzo filatelico non è altro che un testimone degli eventi.

L'immagine stampata su un francobollo emesso per celebrare una determinata ricorrenza o in occasione di una particolare manifestazione, magari abbinata a quella riprodotta su un annullo o una cartolina, perché no, autografata da uno dei protagonisti, ci può aiutare a comprendere meglio l'ambiente, l'atmosfera dell'evento.

Naturalmente resta il lavoro classico del filatelista, la ricerca documentale, la selezione e classificazione del materiale, l'ideazione e preparazione dei fogli, tutto ciò, spesso, rubando qualche ora al sonno.

Qui mi fermo perché anche in questo momento sto rubando ore al "meritato" riposo, spero di non avere annoiato troppo chi sta leggendo e se, al contrario, sono riuscito ad incuriosire qualcuno bene, comunque sono convinto che il vero collezionista non lo faccia per cercare l'approvazione o l'ammirazione degli altri, ovviamente ricevere i complimenti di altri filatelisti o di persone legate all'ambiente di cui si tratta fa piacere, ma, in fondo, il collezionista lo fa per sé, guardare la propria collezione è un piacere intimo, una soddisfazione del tutto personale, una sensazione di appagamento che il "vero" collezionista conosce e, che, se non riuscite a sentire, scusate, ma questo hobby non fa per voi.

*Flavio Giorgetta*

**2004 – L’Uomo e la Montagna, Morbegno e le Monete**

Buona la prima ed ecco che il Circolo propone la seconda edizione del Concorso Fotografico sempre con la collaborazione della Comunità Montana Valtellina di Morbegno e con la partecipazione delle associazioni Amici di Daniele e della Pro Loco Valmasino.
L’evento è stato presentato ufficialmente a marzo presso la sede della Comunità Montana. Tema di quest’anno è “L’Uomo e la Montagna”.
Novità di quest’edizione è l’introduzione della categoria “digitale ed elaborazioni computerizzate” tra le sezioni da premiare.
Al 3 luglio, data termine di presentazione delle opere, in concorso sono 130 fotografie.
La prima esposizione, seguendo l’idea di mostra itinerante, viene realizzata Sabato 31 luglio e domenica 1° agosto a S.Martino Valmasino (presso le ex-scuole) a cornice della gara di corsa in montagna “Trofeo Fiorelli”.

Il giorno 18 agosto, su richiesta dell’amministrazione di Delebio l’associazione partecipa ai festeggiamenti per l’ottocentesimo dalla nascita di Delebio con la realizzazione di un timbro postale commemorativo.

E’ settembre e il Circolo, invitato alla Sagra dei Crotti dal circolo C4 di Chiavenna presenzia con alcune esposizioni collezionistiche.

Seguendo gli eventi sul territorio il Circolo mette in mostra etichette vinicole e cartoline sulla Costiera dei Cech, presso una cantina in località Dazio, durante la manifestazione “Morbegno in Cantina” (ottobre).

Vi è quindi la seconda esposizione fotografica a metà ottobre presso il Polo Fieristico, nell’ambito della “Mostra dei Prodotti della Montagna Lombarda”. In visione le foto vincitrici e quelle selezionate dalla commissione giudicante. Il giorno sabato 16 ottobre si è svolta nello spazio antistante l’esposizione la premiazione.
L’assessore della Comunità Montana Gabriele Tonelli e il presidente del Circolo Lorenzo Del Barba hanno consegnato le targhe ai vincitori

nelle varie categorie. Dodici i premi assegnati, sei di questi sono andati fuori territorio provinciale.

*L'assessore Gabriele Tonelli consegna il premio al vincitore*

Per la sezione Bianco-Nero primo premio a Emilio Boldrini con l'opera "Ritorno a Casa". Al secondo posto la fotografia ""El Punt del Mus" di Alberto Bianchi.
Terza posizione per Angelo Moiola con "Sfidando la Bufera".
Nella sezione Colore vince la fotografia "Nel Silenzio" di Claudio Ciappini, quindi seconda piazza per "Bidonvia" di Battista Landi, e terzo posto "Alpinista all'Alba" di Andrea Bianchi.
La sezione digitale vede vincere Luca Villa con "Vita d'Alpe", quindi "Cordata" di Battista Landi e a seguire "Evoluzione" di Angelo Songini.
Il premio Giovani è andato a Antonella Alemanni con "La Fatica del Lavoro Montano".

Due le foto segnalate dalla Commissione Giudicante e quindi premiate: "Quando Arriva l'Inverno" di Alberto Bianchi e "L'Alpeggio n.2" di Emilio Boldrini.
Il numeroso pubblico che ha visitato la mostra regionale ha apprezzato l'esposizione delle opere anche quest'anno provenienti da tutta Italia.

Sempre il giorno 16 ottobre le Poste utilizzano l'annullo commemorativo, a tema quest'anno il Concorso Fotografico (ideato da Stefania Del Barba). Realizzata anche una cartolina commemorativa (fotografia di Roberto Mazzoni) stampata in 500 esemplari.

*Foto d'epoca per un'immagine da cartolina*

Sempre nel mese di ottobre, presso il chiostro nel convento di S.Antonio, si è svolta la mostra storica "Alpini e Kajserjaeger uomini sulle vette della storia" organizzata dal Gruppo Studi Storici "Plotone Grigio". Il Circolo ha partecipato all'evento dando la propria disponibilità di strutture e con l'esposizione delle collezioni dei soci Moiola e Rovedatti, inerenti la Grande Guerra.

Nei giorni da venerdì 3 a domenica 5 dicembre si è tenuta la manifestazione numismatica "Morbegno Monete", presso il Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno.
Presentata ufficialmente in conferenza stampa presso la sala consiliare del comune di Morbegno a fine novembre, alla presenza dell'assessore alla cultura Gianfranco Peyronel e del presidente del Circolo Lorenzo Del Barba, la manifestazione ha avuto l'appoggio del Comune di Morbegno, della fondazione locale Pro Valtellina e del Credito Valtellinese.
Soddisfazione fra i soci che hanno partecipato all'evento per l'ottima organizzazione di una mostra tematica legata a una delle collezioni più seguite, quella di monete.
Anche se ufficialmente aperta venerdì mattina la mostra ha avuto la sua presentazione giovedì sera. I diversi invitati hanno visionato le collezioni esposte ed è stato consegnato loro in omaggio il libretto realizzato dal Circolo per l'occasione.
In una carrellata storica la mostra permette al visitatore di visionare le monete utilizzate nel periodo romano e via, via, fino a quelle che circolano adesso nelle nostre mani, gli euro.
La bravura dei soci collezionisti ha poi permesso di far risaltare e accrescere di interesse le monete esposte grazie alla presenza di documenti e immagini. Dall'evento ne esce quindi una moneta non solo come pezzo di metallo, ma come soggetto primario per gli scambi commerciali e elemento di uso comune nella vita e storia dell'uomo.
Di intrattenimento alla mostra un filmato sulla moneta nella storia, mentre una carrellata di immagini di monete scorrevano su un altro monitor.
Seguendo l'ordine storico, riportato anche nella mostra, queste le esposizioni: Monetazione Romana, gli Imperatori Filippo e Costantino - Zecca di Milano, le Monete dei Visconti e del periodo Napoleonico - Monete dei Grigioni - Monetazione Svizzera - Monete del

Milleseicento - Antichi Stati Tedeschi - Evoluzione del 5 Franchi Francese - Unione Monetaria Latina - Cartamoneta della Germania - Regno d'Italia - Re d'Italia - Monete della Seconda Guerra Mondiale - Repubblica Italiana - Commemorativi della Repubblica Italiana - Mini-Assegni - I Falsi - Gli Euro - Moneta e Cartamoneta dal Mondo.

*Libretto di presentazione della mostra numismatica*

Il libretto di presentazione dell'evento e di introduzione al collezionismo numismatico, è stato stampato in 1000 copie e come sopra citato è stato distribuito gratuitamente ai visitatori.
Una novità per le mostre dell'associazione e, oltre che fonte di sapere, un buon mezzo pubblicitario.

**Fumetti, Fumetti, Fumetti**

Penso di rientrare in quei parecchi casi di persona con manie di raccolta. Comperavo montagne di fumetti, leggevo, sfogliavo, leggevo e alla fine accatastavo. Ero un lettore che viveva in una specie di limbo tra il vero collezionista, con manie di perfezione e di cura verso tutto ciò che entrava nel suo mondo, e l'accumulatore di materiale, creatore di montuose quanto instabili pile di giornalini tanto che entrando in camera pareva di passare all'interno del Gran Canyon.
Dieci anni fa la mia collezione di fumetti numeri uno raggiungeva quota 1600 tra edizioni italiane e straniere.
Collezionare il primo racconto di ogni serie aveva comunque lati quasi assurdi.
Una volta acquistato il fumetto, con un bel numero 1 stampato sulla costa, perfetto di qualità oltre che da edicola, prima di sigillarlo in busta protettiva e di chiuderlo in un raccoglitore, lo leggevo.
In molti casi la storia era l'inizio di un racconto che continuava con il numero successivo, il due, che giustamente io non prendevo in quanto non rientrava nella mia collezione.
Mi ritrovavo così a leggere racconti senza saperne la fine.
Alcune serie oltre ad avere il numero 1, quello originale, vedevano pubblicata la ristampa, la raccolta, la raccolta della ristampa, la riedizione per l'anniversario e la serie in formato deluxe con carta patinata. Ecco come avere cinque fumetti con disegnata la stessa identica storia. Recuperavo fumetti all'estero che in tanti casi non leggevo. Va bene tradurre quelli francesi, e provare a leggere quelli in inglese, ma tutte le altre lingue!
Un estate ho comperato in una fumetteria in Quebec, in Canada, 25 numeri uno. Il capolavoro degli acquisti l'ho realizzato in Svezia con 72 numeri uno in una fumetteria a Stoccolma.
E tutti questi giornalini, da Batman ai Topolino, non li ho mai letti, presi e richiusi in busta.
Riguardando ora a freddo quella realtà mi rendo conto che una forma di collezione del genere non poteva reggere una vita intera perchè slegata dalla prima passione, la lettura.
Ed infatti, sette anni fa ho concluso, ho detto stop al fumetto per passare alla numismatica. Ho preso tutti i numeri uno e li ho venduti.
Ho iniziato seriamente la collezione di monete e l'ho sviluppata per sei anni.

*Lorenzo premia Luca durante un pranzo sociale*

Nel 2007 ho avuto il primo momento di crisi, un ritorno verso il fumetto. Ho iniziato la collezione di disegni originali di Vampirella.
All'inizio di quest'anno ho definitivamente detto stop alle monete.
Ho venduto tutto. Ma non potevo rimanere con le mani in mano.
Ho fermato provvisoriamente anche la raccolta di disegni di Vampirella e ho iniziato a recuperare blocchi di fumetti a basso prezzo, ristampe e raccolte.
In poco tempo ho nuovamente riempito la casa di fumetti, ora sto studiando i nuovi scaffali per contenerli tutti.
Spero che la mia evoluzione fumettistica si fermi qui.
Raccolgo lotti di fumetti, anche non perfetti da edicola, ma integri e leggibili.
Li leggo e li metto nello scaffale così come sono, senza buste o raccoglitori, in attesa di riprenderli tra qualche mese o qualche anno per essere nuovamente letti.

Non è che questo genere di raccolta porti via poco tempo perché non sempre si riesce a trovare il blocco sequenziale di fumetti.
Quindi si parte alla ricerca dei numeri mancanti, via internet o nelle mostre mercato.
Questa è forse una delle particolarità che mi era mancata dalla precedente collezione dei numeri 1.
Scovare fumetti tra le bancarelle nelle mostre.
Annualmente vado a tre o quattro mostre mercato di fumetti a Milano e dintorni. Anche nel periodo astensionista, in cui non raccoglievo fumetti ho mantenuto questa frequentazione.
Giravo, guardavo, tenevo allenata e informata la mia memoria del fumetto. Nella pratica non mi perdevo a smuovere cataste di fumetti, scrutare ogni tavolo millimetro per millimetro alla ricerca di preziosi e inestimabili numeri 1.
Non alleggerivo il portafoglio e nemmeno appesantivo lo zaino ai limiti della capienza.
Dalle prossime mostre dovrò solo affinare l'occhio a quei pochi numeri che mi permetteranno di concludere le varie serie.
Non sarà semplice perché raccolte e ristampe costano meno degli originali ma sono anche più difficili da reperire.
Nella mia evoluzione collezionistica, al momento, ho trovato una continua e interessante lettura fumettistica abbinata a una tranquilla passione collezionistica.

Ma perché ho ricominciato dai disegni originali?
All'apice della mia raccolta di numeri 1 ero arrivato al collasso strutturale dell'armadio in camera. Pure lui non riusciva più a contenere fumetti. Quanti fossero ne avevo già perso il conto da tempo. Difficilmente avrei potuto pensare a una riorganizzazione di quella che una volta era una raccolta. Ora il caos.
Decisi così in una bella giornata di primavera una separazione da quella montagna di carta e nel breve tempo di qualche mese misi in vendita tutto.
Cambiai genere di raccolta (monete) e per un certo periodo anche la fumettomania venne a mancare. Ma non durò molto.
Il vizio del fumetto non era morto ma solo assopito. Ripartii così a sfogliare pagine senza una logica motivazionale.
Decisi anche l'acquisto di una, due, tre tavole originali di fumetti, poi mi fermai.

Dovevano passare ancora alcuni anni prima che l'idea di riunire la mia passione collezionistica a quella dei disegni originali di fumetti esplodesse in una nuova raccolta.

*Disegni originali di Vampirella*
*(disegni di Jaworski – Coutts – Beck – Cleavenger)*

Un giorno d'autunno dello scorso anno navigavo tranquillamente su internet e rimasi colpito da un'immagine di Vampirella.
Una splendida donna, più sensuale che vampirica, più sexy che satanica, più super nelle forme che eroe dei fumetti.
Fu amore a prima vista. Vampirella è mia coscritta, datata 1969, proviene dal pianeta Drakulon, il quale poi si saprà essere una regione infernale.
In questo luogo l'elemento vitale è il sangue anzichè l'acqua. Sulla terra combatte vari demoni con i suoi superpoteri.

L'immagine purtroppo non era in vendita ma il personaggio fu il soggetto principale delle mie ricerche web nelle due settimane successive.
In quel periodo mi introdussi nelle più oscure trattazioni dei guru del fumetto, che ne osannavano la bellezza spiritica e ne dannavano la passione sanguigna. Avevo scoperto che quella femmina vampirica era oggetto di culto per molti disegnatori, più o meno affermati, i quali ne facevano piccoli schizzi o immagini da cartellonistica stradale.
Tifavo per un essere di origine malvagia, ma buono, che lottava con metodi bruti, con i buoni, contro le forze più repellenti del demonio.
Finalmente trovai un disegno a matita attraente come la prima Vampirella. Lo comperai e attesi con ansia l'arrivo dalla lontana America, luogo di origine. Ora giace in un quadro a sfondo nero con etichetta dell'autore.
La bravura del disegnatore rende omaggio allo stupendo personaggio, le cui prorompenti forme si schiacciano contro il vetro, contenitore di tutta questa pericolosa bellezza.
Qui è iniziata la mia raccolta di disegni originali. Qui è ripartita la mia passione per i fumetti.

Originale o ristampa: è un serio dubbio che può venire a qualunque appassionato di fumetti.
Io l'ho avuto più di una volta e tuttora mi scuote quando sono alla ricerca di qualche libretto.
Il lettore di fumetti legato a una singola serie penso non dovrebbe avere grossi problemi a puntare sugli originali.
Invece un accanito lettore di storie, amante di qualsiasi genere, anche fuori produzione e di difficile reperibilità, può far ricadere la propria scelta sulle ristampe o le raccolte effettuate negli anni successivi.
Tutto questo sopra sempre in forma teorica.
Ad esempio un fanatico lettore di sole storie di Tex o di soli racconti di Diabolik, può è vero, limitato nei fumetti, puntare sugli originali, ma visto gli alti costi dei primi numeri, decidere di puntare su una più economica serie di ristampe effettuate successivamente.
Viceversa l'accanito consumatore di fumetti che voglia leggersi Kriminal non potrà che cercare gli originali in quanto non esiste una ristampa completa della serie.
Io ho fatto la scelta di puntare sulle ristampe o sulle raccolte in quasi tutti i fumetti.

Nei Dylan Dog ho puntato sulla serie Book perché ha la copertina cartonata (ho una certa predilezione per i fumetti massicci).
Nei Diabolik ho iniziato la raccolta della ristampa Swisss.
Ho puntato sulle raccolte per i Mister No e per gli Zagor ma devo dire di non essere molto contento perché non c'è grande disponibilità come per gli originali.
Inoltre la raccolta di Mister No (la prima, non quella, copertina blu, che è iniziata da un anno o due) non parte dal primo numero originale ma dal numero 66. L'unica ristampa Tutto Mister No si ferma con il numero 72 e non prosegue. Quindi l'alternativa alla raccolta è l'originale.

Quando ho iniziato a scrivere è finalmente arrivato l'autunno ed è alle porte l'inverno!
Potrei essere preso per matto, io che amo gironzolare in montagna con la bella stagione, esultare per queste giornate di poca luce e maltempo un giorno sì e uno quasi.
Ma è proprio in questi momenti di pazzia stagionale che trovo il tempo di archiviare fumetti.
Ho appena ricevuto oltre centocinquanta giornalini tra Super Eroica, Guerra d'Eroi, Raf, ecc. da verificarne lo stato, archiviarli in modo telematico e quindi a scaffale.
Nel frattempo leggendone anche qualcuno, alla fine li ho presi per quello. Ma vista la stagione pazzerellona che ci azzeccano Miele di Manara e Goldrake? Nulla, ovviamente.
Nel mio caso no, ci stanno pure insieme (magari Miele preferisce al metallico Goldrake l'umano Actarus, ehm, giustamente ..) perchè sono i miei due interessi fumettistici del momento.
Di Manara ho recuperato un pò di fumetti, di Goldrake li sto cercando.
Un piccolo rimasto del bambino Luca che fuoriesce.
Goldrake, Capitan Harlock, ecc. ma anche i Corrierini degli anni 70-80. E' un ritorno al mio passato del fumetto per ragionare su quello presente e futuro.
In quel periodo leggevo il fumetto e mi divertivo a ritagliare gli inserti o a copiare dai giornalini i disegni.
La spensieratezza della lettura di storie semplici come semplice era l'approccio con i fumetti.

Ora cerco storie più complesse, non ritaglio gli inserti ma anzi, per evitare che si rovinino li metto pure nel "preservativo" a forma di busta trasparente di plastica.
Alla bambina Stefi del Corrierino si è sostituita la donna Vampirella, al combattente Goldrake il guerriero Dago.
Eppure quando prendo in mano un Corriere dei Piccoli mi fermo ancora a leggere le storie.
Proprio in questi giorni stavo montando dei quadri per una piccola esposizione collezionistica dal titolo "il Corriere dei Piccoli nella seconda guerra mondiale".
Metto in esposizione alcuni fumetti giornale del periodo abbinati a delle schede descrittive del personaggio della storia in prima pagina o del periodo storico legato al fumetto.
E' stato più il tempo perso nel rileggere le storie che quello a decidere la dozzina di fumetti da esporre.
Dal Marmittone al Signor Bonaventura me li sono ripassati tutti.
La fortuna del mondo del fumetto. Buono ad ogni età.

Ho finalmente un grande scaffale dove disporre i miei fumetti.
In camera ho montato un grande scaffale in cui alloggiare i miei fumetti. Purtroppo non tutti i miei fumetti.
Tolti dai cartoni dove li tengo a breve inizierò una seria catalogazione.
Seria perchè ho già iniziato a elencarli in un file excel ma è molto lacunosa, fatta di fretta e non sempre aggiornata.
Anche la disposizione dei fumetti non è ancora sicura, da quando ho iniziato a posizionare i libretti sugli scaffali alcune serie sono state spostate più di una volta alla ricerca di una utopica perfetta ottimizzazione. Penso non arriverò mai a una soluzione finale.
Tante serie inoltre sono mancanti di fumetti e quindi aumenteranno il loro volume non appena riuscirò a completarle.
Altre stanno ancora in edicola e quindi avranno un allargamento costante con cadenza mensile o bimestrale.
Ho ancora in mente una grande bella esposizione di fumetti.
Ora il collezionista si rifà nuovamente avanti, ma non scappa il lettore.
La passione direi che è salva.

*Luca Villa*

**2005 – Antichi Borghi e il Vino nella Fotografia**

Chiudiamo l'anno 2004 con le monete e lo riapriamo sempre trattando di numismatica. Domenica 28 e lunedì 29 marzo, Pasqua e Pasquetta, si è svolta a Gravedona la ventottesima Mostra delle Camelie, alla quale era abbinata una mostra numismatica organizzata dal Circolo in collaborazione con la locale Pro Loco.

*Foto di gruppo con panorama del Lago di Como*

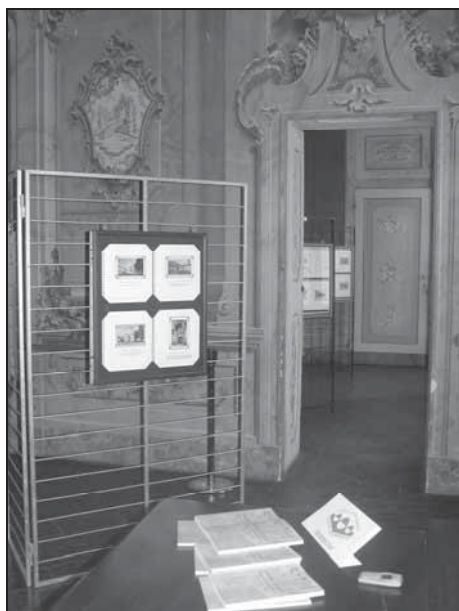
L'esposizione è stata realizzata all'interno di Palazzo Gallio e ha avuto un notevole afflusso di pubblico.
Visitatori hanno chiesto pareri ai nostri soci numismatici per verificare monete in loro possesso o per informazioni sulle riunioni del Circolo.
Questo è un segnale positivo e "l'uscita sul lago" ha dato i suoi ottimi risultati.

*Soci impegnati nella consultazione di cataloghi*

Diverse le collezioni esposte, dalle antiche monete romane ai moderni euro, ricalcando l’evento di Morbegno Monete.
Ecco i temi delle esposizioni: Monetazione Romana, l’Imperatore Filippo - Le Monete Cuffiche - Zecca di Milano, le Monete dei Visconti - Monetazione Svizzera - Monete del Milleseicento - Antichi Stati Tedeschi - Evoluzione del 5 Franchi Francese - Unione Monetaria Latina - Cartamoneta della Germania - Regno d’Italia - Re d’Italia - Repubblica Italiana - Commemorativi della Repubblica Italiana - Gli Euro.

I quattro circoli provinciali insieme per una mostra itinerante. Già solo questo lo definisce un importante avvenimento. Il tema collezionistico sono le cartoline dei nostri principali borghi provinciali, “Antichi Borghi in cartolina”, in mostra ci sono immagini del primo novecento dei nostri paesi.

*L'esposizione a palazzo Malacrida*

A Morbegno l'esposizione si svolge da venerdì 1 a domenica 10 luglio presso il palazzo Malacrida, luogo ideale per una mostra di questo genere.
Dalle immagini postali Morbegno è ancora visibile per alcuni particolari, in molti altri la parte antica è oramai cancellata dalla modernità e dalla crescita urbanistica che il paese ha avuto dai primi del '900 ad oggi.
Nella sala centrale del palazzo vi erano esposte tutte le cartoline di Morbegno (materiale proveniente da collezioni di vari soci, raccontate nei testi da Elisa Esposito e Emilio Rovedatti) mentre nelle sale laterali erano in bella mostra le cartoline delle altre località partecipanti all'evento. Per un totale di 100 quadri.
Alla manifestazione è affluito molto pubblico e questa è stata la maggior gratificazione alla realizzazione dell'evento.

*Esposizione dei borghi antichi a palazzo Malacrida*

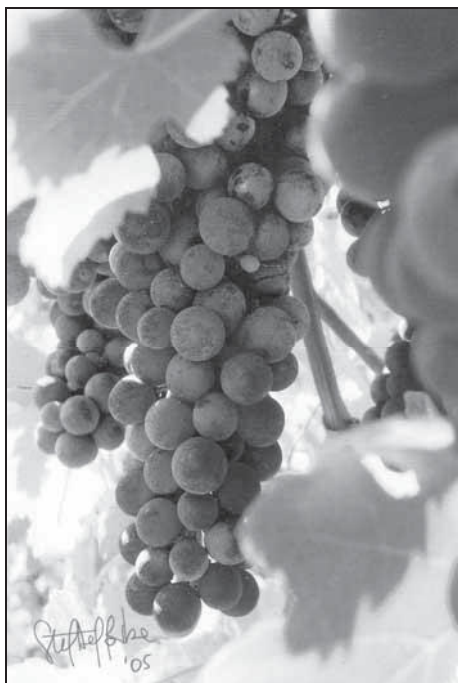
Venerdì sera primo luglio si è svolta la presentazione ufficiale ed è stato presentato a Morbegno il libro realizzato insieme agli altri Circoli e legato all'evento.
Il libro, racconta la storia dei borghi, Chiavenna, Morbegno, Sondrio e Tirano, e tramite le suggestive immagini delle cartoline, suddivise per località, ne dà una visione fotografica.
*"Agli inizi del Novecento Morbegno appariva a un giornalista fiorentino come "un gruppo di case agglomerate fra loro".*
*Sono gli anni in cui incomincia la documentazione fotografica del paese, ma sono pure gli anni in cui l'antico borgo, arroccato allo sbocco della valle del Bitto, ha appena subito il primo grande "squarcio" verso l'ampio fondovalle. Sì è appena infatti realizzato, negli ultimi anni dell'Ottocento, il viale della Stazione, con un'operazione ardita per quei tempi – forse la meno rispettosa in tutta la storia urbanistica morbegnese - ... (da Il Centro Storico di Morbegno – Giulio Perotti)*

Terza edizione del Concorso Fotografico, quest'anno il tema è "Il Vino". L'evento viene organizzato sempre in collaborazione con la Comunità Montana e con la partecipazione della Pro Loco Rasura Mellarolo.
A luglio si è svolta, presso la Comunità Montana di Morbegno, la riunione della giuria per designare le migliori foto del Concorso Fotografico Nazionale. Alla giuria vengono presentate centocinquantasei foto, suddivise nelle tre categorie in concorso, colore, bianconero e digitale. Numerosi i partecipanti da tutta Italia e difficile la decisione della commissione giudicante.
Alla fine i premi più importanti sono andati a Torino e ben due a Delebio. Tutti i premi della categoria colore escono dalla provincia e vanno a Torino, Vicenza e Ghedi.
Vince la categoria Colore Alfonso Bruno di Torino con la foto "L'Intenditore". A seguire Antonio Cunico di Vicenza con l'opera "Spremitura del Recioto" e quindi Giovanni Boldrini di Ghedi con la fotografia "Giovane Produttore".
Nella categoria Bianco-Nero è Luciana Corgatelli di Delebio a vincere con la fotografia "Pausa Pranzo in Campagna".
Secondo premio per "Il Verderame" di Ermes Lasagna (Brescello).
Terzo posto per l'opera "Ent El Curtif" di Debora Gospar di Prata Camportaccio.
Nella sezione Digitale ed Elaborazioni Computerizzate primo posto di Patrizio Ceciliani di Delebio con "Al Cavabisciun" il quale si aggiudica anche il premio speciale per la categoria Giovanile. Secondo premio per "Spruzzo di Verde Rame" di Antonella Alemanni (Talamona) e terza la fotografia "La Gioia del Vino" di Giovanni Del Curto (Vittuone).
La giuria ha deciso inoltre di segnalare una foto con un premio speciale. E' "Ultimo Brindisi" di Carlo De Agostini di Morbegno.

Le opere vengono esposte alla Sagra del Mirtillo di Rasura, domenica 21 agosto. In visione le foto vincitrici e le migliori selezionate dalla giuria. Benchè il tempo non sia stato dei più clementi durante l'apertura, diversi visitatori hanno visionato le fotografie.

Sempre ad agosto, mercoledì 10, si è tenuta presso il palazzo Vertemate Franchi di Piuro una mostra di monete.
L'evento, organizzato dal Circolo C4 di Chiavenna, ha visto anche l'esposizione di collezioni di monete di soci del Circolo.
La manifestazione si è svolta in coincidenza con la festa di S.Lorenzo e ha visto la presenza di numerosi visitatori.

Nei giorni di apertura dell'evento "Morbegno in Cantina" il Circolo ha realizzato un'esposizione presso la ex-casa Martinelli in via S.Marco a Morbegno. Sono state esposte due raccolte: una sulle etichette di vino provinciale, l'altra su documenti del commercio morbegnese di inizio '900.

Sabato 1. ottobre presso la mostra è stato presente personale delle Poste con il timbro postale. Il tema del timbro di quest'anno era lo stesso del Concorso Fotografico, ovvero il vino. Oltre al timbro il Circolo ha realizzato anche una cartolina.
Un grappolo d'uva è l'immagine con cui Stefania Del Barba ha voluto ricordare il terzo concorso nazionale di fotografia.
Cinquecento le cartoline stampate e messe in vendita.
Già nel 2001 era stata realizzata una cartolina sul vino in quanto la Mostra Provinciale del Collezionismo di quell'anno era a tema vite e vino. L'immagine utilizzata allora riprendeva alcune botti in una cantina.

*Il grappolo d'uva nella cartolina a tema*

A ottobre presso il Polo Fieristico, nell'ambito della Mostra del Bitto Rassegna dei Prodotti della Montagna Lombarda, si è tenuta l'esposizione delle foto partecipanti al concorso. Sabato 15 ottobre è avvenuta la premiazione dei vincitori delle varie categorie.
Alla presenza dell'assessore alla Cultura della Comunità Montana di Morbegno, sig. De Pianto, del vice sindaco di Rasura, sig. Lombella, e del Presidente del Circolo, sig. Del Barba, è stato consegnato il premio ai dieci vincitori.
Oltre al premio in denaro e alla targa ricordo quest'anno il Circolo ha dato a tutti i vincitori un cesto di prodotti tipici. Un ottimo premio soprattutto per i concorrenti che venivano da fuori provincia e che hanno potuto così gustare i nostri prodotti locali.

**Passione per il Collezionismo**

La mia passione per il collezionismo è iniziata molti anni fa. Non sono mai stato tanto amante dello sport e già in tenera età mi interessai alla raccolta, prima di francobolli e monete.
Dopo una visita in un piccolo museo, dove il custode era amico di mio padre, il quale mi regalò alcuni pezzi di minerali, mi interessai alla raccolta di fossili e minerali. Questa passione, assieme alla numismatica mi accompagna da tutta la vita.
In seguito mi interessai di piccolo antiquariato, che dopo la pensione, mi ha portato a fare dei mercatini qui in provincia dove continuo tuttora.

*Moiola Aurelio*

*Aurelio Moiola premiato durante un pranzo sociale*

**2006 – Cambio sede, Terza Edizione del Concorso Fotografico**

Il Circolo da più di un mese ha cambiato la propria sede.
Dalla sede di via Merizzi ora siamo in Piazza S.Antonio nelle vicinanze del locale dove già si svolgono le riunioni il giovedì e la domenica.
Per l'esattezza il locale si trova all'interno del chiostro dell'ex-convento di S.Antonio.
Lo spazio a disposizione è raddoppiato rispetto alla vecchia locazione.
In questi ultimi anni è anche aumentata in numero e volumetria l'attrezzatura espositiva del Circolo e lo spostamento è risultato utile per una migliore disposizione e organizzazione di tutto il materiale.

Il Concorso "Margherita Bassi", organizzato dal Secondo Circolo Didattico di Sondrio in memoria di un'insegnante, aveva come finalità quella di avvicinare il mondo della scuola primaria alla poesia, instillando nuovi stimoli creativi a bambini e insegnanti e si prefiggeva anche di incoraggiare la collaborazione tra gli alunni della stessa classe e lo scambio con altre scuole. Dalla prima fino alla quinta edizione Paola Mara De Maestri ha curato l'iniziativa con la collaborazione delle insegnanti del "Progetto Poesia", condividendo impegni, responsabilità, ma anche soddisfazioni, con l'insegnante Grazia Maspero, la quale ha continuato ad occuparsi come referente del Concorso anche dopo il trasferimento di Paola Mara all'Istituto Comprensivo di Cosio Valtellino. Nell'anno scolastico 2005/2006 oltre agli importanti Enti che ogni anno rinnovano la loro disponibilità a sostenere il progetto (Amministrazione Provinciale, Comune e Comunità Montana di Sondrio, Gruppo Bancario Credito Valtellinese, Centro Servizi Volontariato di Sondrio, Unione Lettori Italiani), si è aggiunta la collaborazione del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese, coinvolto per dare un nuovo importante impulso all'iniziativa. Infatti, si è potuto partecipare nella quarta edizione del Concorso, inviando una poesia a tema accompagnata, per chi volesse, anche da una fotografia. Durante il mese di maggio, fino al termine delle lezioni, sono state aperte al pubblico le mostre relative agli elaborati (poesie, disegni e fotografie). Il tema "Scorci di paese" era particolarmente stimolante per lo studio del proprio ambiente e della propria identità culturale.

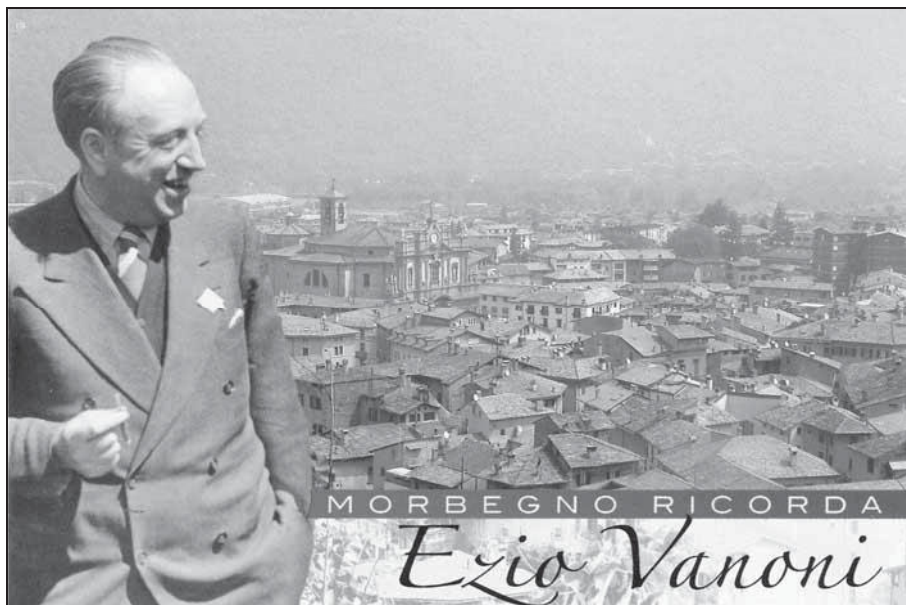
La commissione, composta da Luca Villa, Emilio Rovedatti e Flavio Giorgetta, preso atto del buon livello delle 38 fotografie, dopo attento esame e discussione ha deliberato all'unanimità l'assegnazione di cinque targhe: "La fontana del mio cantone" della classe 4ª Scuola primaria di Grosotto; "Risveglio in città" della classe 1ªC Scuola primaria "A. Racchetti" di Sondrio; "Viale" della classe 2ªB Scuola primaria "A. Racchetti" di Sondrio; "Cartoline da Berbenno" della classe 3ªB Scuola primaria di Berbenno; "Campodolcino e le stagioni" della classe 5ª Scuola primaria di Campodolcino.

*"Risveglio in città" – una delle fotografie premiate*

Anche quest'anno il Circolo organizza, in collaborazione con la Comunità Montana Valtellina di Morbegno, il Concorso Fotografico alla sua quarta edizione. Tema di quest'anno è Arti e Mestieri.
Rispetto alle precedenti edizioni non viene più effettuata l'esposizione ad agosto ma ci sarà solo quella a ottobre.
Due le sezioni in concorso in quanto sono state accorpate la categoria colore e digitale. Vi sarà però un premio speciale, oltre a quello per i giovani, legato ai residenti in provincia (grazie alla sponsorizzazione della ditta Magoni).
Lunedì 11 settembre si è riunita, presso la sala consiliare della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, la commissione giudicante del Concorso Fotografico.

Sono 195 le foto in concorso - 114 per la categoria Color Print, 81 per la categoria Bianco-Nero. Sono state valutate nell'ordine le categorie Bianco-Nero e quindi Color Print. E' stato quindi assegnato il premio Giovani ed infine il premio speciale alle tre migliori foto dei residenti in provincia di Sondrio. Nella categoria Bianco-Nero migliore fotografia è risultata "Malgaro" di Giovanni Brighente (Monteforte d'Alpone). A seguire "Lavoro ai Ferri" di Alfonso Bruno (Torino) e terza classificata "Segretaria d'Altri Tempi" di Luciana Corgatelli (Delebio).
Nella categoria Color Print migliore opera è stata valutata "Incudine e Martello" di Bruna Corgatelli (Delebio). Rispettivamente seconda e terza la giuria ha valutato "Pepin Sciavatin" di Sofia Ceciliani (Delebio), premiata anche come miglior giovane, e il "Il Cestaio" di Emilio Boldrini (Ghedi).
I tre premi per i residenti in provincia di Sondrio sono andati alle già citate opere "Incudine e Martello", "Pepin Sciavatin" e "Segretaria d'Altri Tempi".

Per ricordare i 50 anni dalla morte del morbegnese Ezio Vanoni il Circolo, in collaborazione con il Comune di Morbegno, realizza una cartolina e un annullo postale (ideate da Stefania Del Barba).

L'annullo porta la data del 30 settembre, giorno di utilizzo presso la mostra realizzata in un locale in via Garibaldi, nell'ambito di Morbegno in Cantina.

*Cartolina a ricordo di Ezio Vanoni*

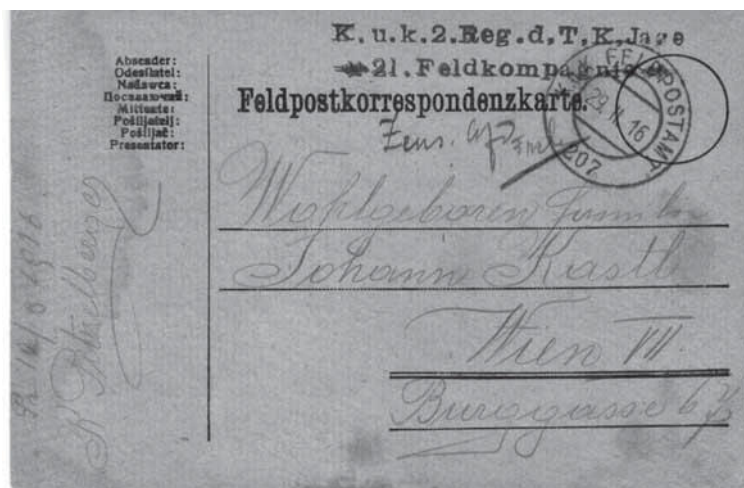
Nei giorni 12-13-14-15 di ottobre, presso il Polo Fieristico di Morbegno, durante la Mostra del Bitto – Fiera Regionale dei Prodotti della Montagna Lombarda, il Circolo ha esposto le opere vincitrici e quelle meglio giudicate dalla Commissione.
Nel pomeriggio di sabato 15 ottobre si è svolta la premiazione.

**Collezione e Collezionista**

Al termine collezione il vocabolario dà un significato preciso: "raccolta di oggetti condotta con criteri prestabiliti e nella quale si rispecchiano carattere, temperamento interessi particolari di chi li compie".
Il collezionista, quindi, è colui che ha un amore per la raccolta di svariatissimi tipi di oggetti, praticata a volte a scopi culturali, talvolta per una vera e propria curiosità o addirittura mania.
Partendo da questi presupposti e parlando più nel dettaglio di collezioni, non possiamo non prendere in considerazione anche quella parte di collezionismo dedicata alla raccolta di materiale militare, quello che in gergo viene definito "militaria".
Collezionare materiale militare, qualunque esso sia, peraltro, non significa in alcun modo essere militaristi – rilevato che tale sillogismo non è, del resto, una conseguenza logica – ma si tratta di approfondire, studiare, catalogare, repertare oggetti, libri, cartoline, divise, documenti ecc. ecc..

*Cartolina della prima guerra mondiale*

Ne deriva, dunque, che questa branca del collezionismo è inscindibilmente correlata con tutte le altre, delle quali costituisce una particolare esternazione in quanto l'elemento fondante è la passione

per la storia; il collezionista di manufatti militari, infatti, ha spesso una curiosità morbosa ed una spiccata mania di ricerca che va al di là dell'oggetto stesso da collezionare.
Non bisogna dimenticare, del resto, che tale forma di collezionismo copre un arco temporale vastissimo, dal Medioevo sino ai giorni nostri passando per l'epoca napoleonica, il Risorgimento, la Prima Guerra Mondiale, la Guerra d'Africa e così via.
Per meglio spiegare nel dettaglio quanto affermato e far comprendere al lettore il vero significato della collezione di materiale militare, possiamo fare un esempio riferendoci ai materiali inerenti la Prima Guerra Mondiale.
Orbene per ognuno dei "pezzi", così genericamente chiamati, si devono prendere in considerazione molteplici elementi che permettono di comprendere appieno il periodo storico a cui appartengono.

*Cartolina postale per corrispondenza di guerra*

Si tratta di ricerche approfondite che riguardano il suo utilizzo, la sua tecnica di costruzione, i materiali con cui è realizzato, al fine di acquisire, e quindi trasmettere a chi vede la collezione, un insieme di conoscenze che permettano di rendersi conto qual era il livello di evoluzione tecnologica, la situazione economica ed altre nozioni più

particolareggiate che consentono lo sviluppo di una conoscenza a tutto tondo.
Allo stesso modo riferendoci alle cartoline ed ai documenti, devono essere interpretati come testimonianze vive della storia.
Nelle cartoline, ad esempio, si esprimono i sentimenti, le preoccupazioni, le paure, i pensieri più segreti di chi le ha scritte; il linguaggio usato rispecchia la cultura, le conoscenze lessicali dell'epoca e le sgrammaticature, che oggi fanno sorridere, sono la conseguenza logica della poca alfabetizzazione.
Altresì dai documenti emergono notizie relative ad eventi o personaggi di cui spesso non v'è traccia sui libri di storia, forse perché poco rilevanti, o forse perché scottanti, ma la cui esistenza non può e non deve passare inosservata.
Da ciò si desume che la "militaria" è una collezione difficile ed a volte faticosa da gestire, ma in fondo entusiasmante perché è noto che il fine ultimo del collezionista è voler far comprendere al profano qual è lo spirito che lo anima, per invogliarlo ad intraprendere anch'esso la stessa strada perché, come spesso accade, l'uomo è sempre alla ricerca di nuove emozioni e di nuovi orizzonti.

*Federico Vido*

**2007 – Collexpo al Polo Fieristico, il Concorso Fotografico fa 830**

Domenica 21 gennaio Assemblea Sociale e rinnovo delle cariche sociali. Paola Mara De Maestri e Federico Vido entrano nel direttivo 2007-2010, andando ad affiancare Lorenzo Del Barba, Elisa Esposito, Flavio Giorgetta, Valerio Martinalli, Aurelio Moiola, Emilio Rovedatti e Luca Villa.
Nella prima riunione del Direttivo sono state confermate le cariche di presidente a Lorenzo Del Barba, vicepresidente a Valerio Martinalli e segretario a Flavio Giorgetta.

*Foto del direttivo del Circolo*

L'idea di organizzare qualcosa nello spazio espositivo del Polo Fieristico era mentalmente partita due anni fa. Lo scorso anno, sentite le associazioni che avrebbero dovuto partecipare all'evento, il Circolo ha cercato di sua iniziativa di muoversi per trovare i contributi alla realizzazione dell'evento.

A metà anno lo sconforto di non essere riusciti a trovare quei finanziamenti necessari e quindi la volontà di lasciar perdere.
Ecco invece l'interessamento dei nostri enti a realizzare un evento collezionistico/modellistico su scala ancora più grande della nostra prima idea: Collexpo. Tralasciando le riunioni e tutta la parte organizzativa che ha preceduto l'evento, Collexpo è andata in scena sabato 14 e domenica 15 aprile. L'evento è stato organizzato da Eventi Valtellinesi in collaborazione con il Circolo, il Gruppo Studi Storici, la Società Storica per la Guerra Bianca, l'associazione provinciale Marinai e il gruppo modellistico Black Sheep.

*Presentazione ufficiale di Collexpo*

Un evento che ha riempito il Polo Fieristico di esposizioni e di attività legato al grande mondo della collezione e del modellismo.
Grazie alla collaborazione con il Circolo C4 di Chiavenna, il Circolo di Tirano e Sondrio, l'associazione si è presentata a Collexpo con 35 esposizioni e, conoscendo già la qualità del materiale esposto, in

termini di quantità si parla di quasi 200 metri di pannelli con quadri e oltre 100 metri di tavoli con materiale esposto.

Sabato 14 aprile era presente personale delle Poste con un timbro postale commemorativo a tema, giustamente, Collexpo, e abbinata è stata realizzata una cartolina speciale prodotta in 3000 pezzi.

E' stata inoltre "trasferita" per l'occasione tutta la biblioteca del Circolo e messa a disposizione dei visitatori.

*Particolare dell'esposizione collezionistica al Polo Fieristico*

L'evento è stato visitato da oltre 3000 persone e per il Circolo è stata sicuramente un'esperienza positiva. Ed ecco il lungo elenco degli espositori: Bottiglie Mignon (Alessi Marino) – Radio d'Epoca e Antichi Documenti (Antonio Bongio) – Collezionismo (Enzo Brè) – Cavatappi e Boccali di Birra (Maurizio Cittarini) – Francobolli dell'Unione Sovietica (Lorenzo Del Barba) – Cartoline d'Epoca della Provincia (Elisa Esposito) – Bustine di Zucchero (Matteo Dell'Oca) – I Funghi nei Francobolli (Sandro Fumagalli) – L'Uomo, il Mare, le Navi (Giorgio Gianoncelli) – Hockey su Ghiaccio nei Francobolli e nelle Pins (Flavio Giorgetta) – Collezionismo (Lorenzi) – Vecchi Documenti (Valerio Martinalli) – Regno d'Italia nelle Monete (Flavio Mazzoni) – Francobolli su Busta, i Viaggio Papali (Matteo Merla) –

Carri Armati degli Alpini, varie collezioni Numismatiche (Edo Mezzera) – Costumi Femminili nelle Cartoline (Anna Moiola) – Pinze, Forbici e Palle di Cannone (Aurelio Moiola) – Gli Euro (Fulvio Moroni) – Veicoli dei Pompieri e loro Storia (Persenico e Giovannettoni) – Banconote delle Germania durante l'Inflazione (Emilio Rovedatti) - Santini e Bassorilievi (Ferruccio Scaramellini) - Chiavi (Lorenzo Scaramellini) – Cartografia Antica (Oscar Sceffer) – Monete Commemorative della Repubblica Italiana (Arturo Scuffi) – Case in Miniatura (Renzo Strazzer) – Monete del Milleseicento e Fumetti (Luca Villa) – Macchine Fotografiche (Zatta) – Modellino Camion (Sergio Bella).

Il comunicato finale dell'evento citava: Apprezzamenti unanimi per la prima edizione di "Collexpo" - Mostra mercato del collezionismo e del modellismo. La manifestazione promossa dalla società Eventi Valtellinesi, che nel fine settimana ha animato gli spazi del Polo fieristico provinciale di Morbegno, ha richiamato oltre 3.000 visitatori, raccogliendo il favore di adulti e bambini per i curati allestimenti espositivi e per la cornice di dimostrazioni in diretta e aule didattiche che ha accompagnato l'evento. Dopo la cerimonia inaugurale andata in scena nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Prefetto di Sondrio, Chiara Marolla, la Mostra mercato ha aperto i battenti di buon mattino, nella giornata di oggi, con la parata dei veicoli militari d'epoca che ha sfilato nell'area fieristica nell'ambito della manifestazione "Primavera in grigio verde", curata dal Club 105 Frecce Tricolori di Valtellina e Valchiavenna.
Non meno interesse hanno sucitato le proposte delle altre realtà associative che hanno dato un prezioso contributo all'organizzazione dell'evento: il Gruppo Studi Storici "Plotone Grigio" di Sondrio, l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia - Gruppo interprovinciale di Sondrio "A. Zubiani" -, il Gruppo Modellismo Valtellinese "Black Sheep" e il Circolo Culturale Numismatico e Filatelico Morbegnese, con il sostegno dell'Amministrazione provinciale, della Comunità montana e del Comune di Morbegno. "La prima edizione di Collexpo - commenta il Presidente di Eventi Valtellinesi, Silvano Passamonti - ha gettato le basi per una proficua collaborazione con le associazioni locali che auspichiamo possa continuare nel tempo per ampliare la programmazione della struttura fieristica e richiamare un numero sempre maggiore di espositori e visitatori nel Mandamento di Morbegno e nell'intera provincia".
L'area espositiva ha accolto mezzi miltari, aeromodelli, auto radiocomandate, modellismo ferroviario, riproduzioni di navi e antichi vascelli, collezioni di filatelia e numismatica, cartografie antiche, radio

d'epoca, oltre a una ricca esposizione di reperti della Grande Guerra e a una collezione di veicoli dei pompieri curata dal Circolo C4 di Chiavenna. Nell'area esterna numerosi appassionati hanno seguito le emozionanti sfide di automodelli radiocomandati, in occasione del secondo "Memorial Koki" e le dimostrazioni di volo di aeromodelli a cura del "Gruppo Aeromodellistico Valtellinese", così come hanno raccolto consensi le dimostrazioni e le gare di tiro a segno promosse dal gruppo "Legione retica".
Durante la due giorni non sono mancati momenti di approfondimento, con proiezioni di filmati e mostre fotografiche a tema, la presentazione del quinto Concorso nazionale fotografico promosso dalla Comunità Montana di Morbegno in collaborazione con il Circolo Culturale Numismatico e Filatelico Morbegnese, dedicato al tema "La strada", e la testimonianza del Comandante Andrea Gianoli, Medaglia d'Argento al valore militare, oltre a uno speciale annullo postale con cartolina commemorativa dell'evento a tema Collexpo.

Anche quest'anno il Circolo ha collaborato con il secondo Circolo Didattico di Sondrio nell'ambito della quinta edizione del Concorso di poesia e fotografia "Margherita Bassi", dal titolo “Colori e..Colori”. Il tema ha consentito ad ogni partecipante di spaziare su una varietà di soggetti: dai paesaggi, agli oggetti, ai fenomeni naturali e sociali, agli stati d’animo…

*“I colori dell’amicizia” - una delle fotografie premiate*

*Emilio e gli alunni di una delle classi premiate nel concorso Margherita Bassi*

Una giuria del Circolo ha valutato le fotografie in concorso e assegnato i premi (5 targhe e 50 euro) a ogni classe vincitrice, dalla prima alla quinta, che sono stati distribuiti in occasione della premiazione il giorno 19 maggio.
Opere vincitrici: "Colori e burattini" della classe 1^A E B – Scuola Primaria di Villa di Tirano; "Una regata a colori" della classe 2^A – Scuola Primaria "A. Racchetti" di Sondrio; "C'è un colore" della classe 3^ A – Scuola Primaria "A. Racchetti" di Sondrio; "I colori dell'amicizia" della classe 5 ^A – Scuola Primaria "A. Racchetti" di Sondrio; "Il mondo a colori" della classe 5^B – Scuola Primaria "F. Fortuzzi" di Bologna.

*Cartolina a ricordo dell'alluvione in provincia*

In occasione della ricorrenza del ventesimo anniversario dell'alluvione che nel 1987 sconvolse la provincia di Sondrio, il Circolo e la Pro Loco Paniga hanno realizzato una mostra itinerante, una cartolina commemorativa e un timbro postale commemorativo utilizzato a Paniga in occasione della prima esposizione (2 settembre).

Quinta edizione del Concorso Fotografico Nazionale al via. Ufficialmente l'evento è stato presentato a Collexpo, alla presenza dell'assessore della Comunità Montana di Morbegno, De Pianto.

Il tema di quest'anno è La Strada. Come altri temi già trattati, quali l'acqua o la montagna, anche le strade sono un importante riferimento per l'uomo. Le strade sono comunicazione, collegamento. Sono vita, la vita di paese o di città. Sono l'impronta più visibile dell'uomo sulla terra. Penso alle nostre zone, dove a un fondovalle insicuro e malsano l'uomo ha da sempre scelto le montagne, arroccato nel suo piccolo paese. La vita in molti casi iniziava e finiva lì. La strada, brulla e pendente che fosse, giusta per chi ci camminava, grande quanto bastava per un carretto, era l'unico vero modo di legarsi ad una altra valle, un'altro paese, altre persone.
Non so se il tema abbia giocato a favore o se il Concorso era oramai conosciuto e apprezzato, ma il Circolo a termine data consegna si è ritrovato 830 foto partecipanti!
La giuria in due giorni, mercoledì 12 settembre e giovedì 13 settembre, si è ritrovata presso la sala della Comunità Montana Valtellina di Morbegno per visionare e decidere le migliori opere.
Visto l'elevato numero di partecipanti il Circolo ha deciso di premiare le migliori cinque opere di ogni sezione, anziché le tre previste da regolamento.
Per la categoria Color Print primo premio a "Tunnel" di Vito Miribung (Ortisei). Di seguito: "Intrecci" di Marco Mariani (Madignano) – "Geometrie" di Valentino Cossettini (Tricesimo) – "Percorsi nella Natura 3" di Franco Ciminari (Castelfidardo) – "Sfumature" di Gianluca Cardoni (Chiaravalle).
Per la categoria Bianco-Nero questi i premiati:
primo posto per l'opera "Milano" di Stefano Coacci (Chiaravalle) – a seguire "S come Strada" di Paolo Pedelini (Ponsacco) – "Esco di Casa" di Leonardo Vicini (Cesena) – "Puzzle" di Angelita Mannoni (Gravedona) – "L'Elemosina" di Alessandro Merico (Ripalta Cremasca).
Per i Giovani i vincitori sono risultati: "Strade di Terra e di Mare" di Mirco Colzani (Paina di Giussano) – "S.S. dei Non ti Scordar di Me" di Beatrice Curti (Grosio) – "Tracce d'Acqua" di Gabriele Minora (Bollate).
Infine le migliori tre opere di fotografi provinciali. Questi i premiati: "SS 36" di Luciana Corgatelli (Delebio) – "Dirty Old Town" di Roberto Ambrosioni (Morbegno) – "La Ghebba" di Matteo Gianatti (Montagna Valtellina).

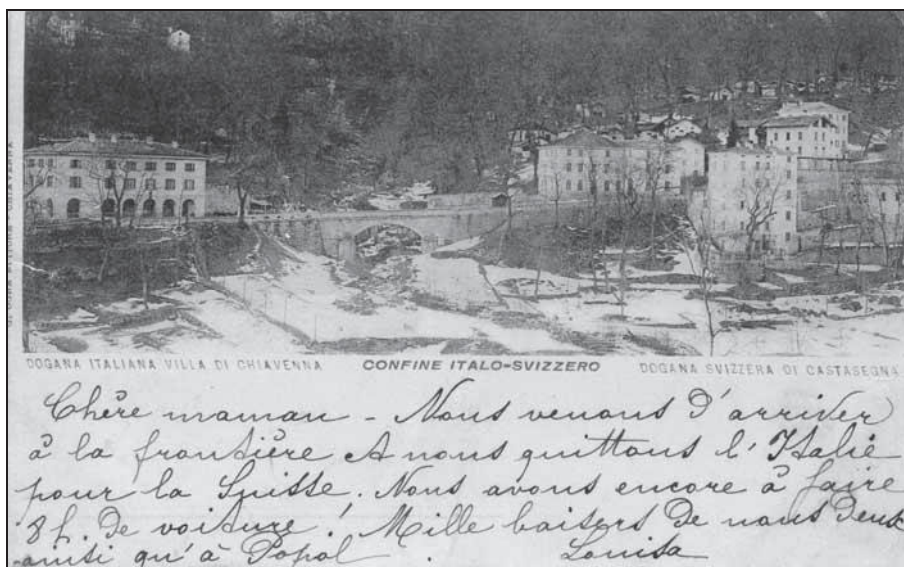
*I premiati al Concorso Fotografico*

Dall’ 11 al 14 ottobre si è svolta la 100. Mostra del Bitto – Fiera Regionale dei Prodotti della Montagna Lombarda. Il Circolo ha partecipato con l’esposizione delle migliori fotografie, quest’anno erano veramente troppe da poter metterle in visione tutte.
Sabato 13 ottobre si sono svolte le premiazioni di tutti i vincitori.

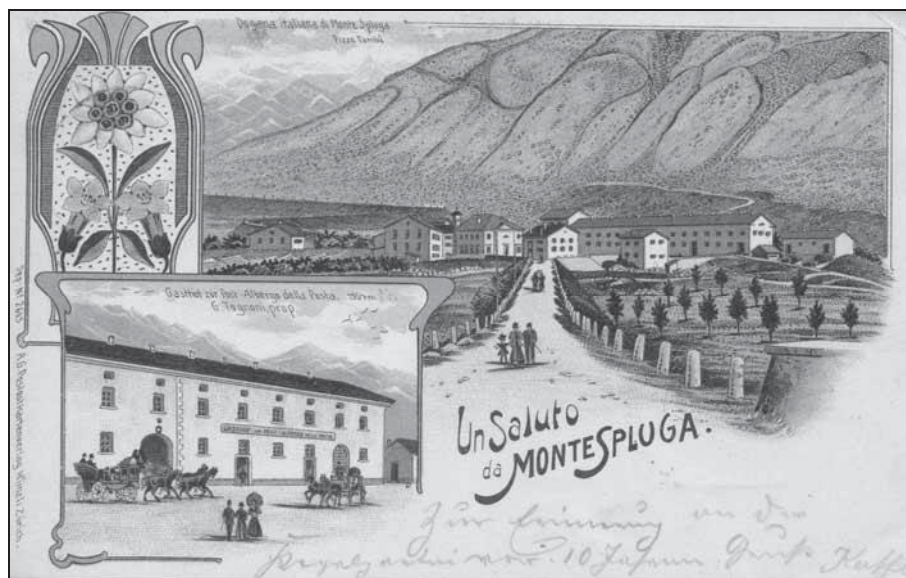
Per l’occasione Eventi Valtellinesi ha realizzato, con la collaborazione del Circolo, una cartolina e un timbro commemorativo a ricordo della celebrazione dei 100 anni della mostra del Bitto.

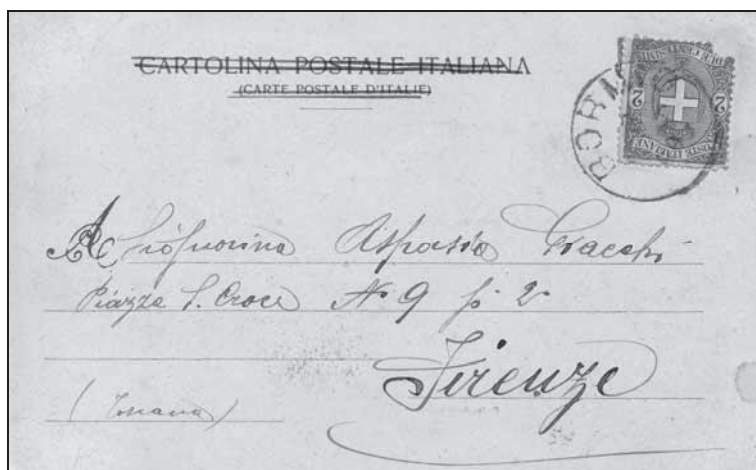
*Cartolina per i 100 anni della Mostra del Bitto realizzata da Eventi Valtellinesi in collaborazione con il Circolo*

**Come Nasce una Collezione di Cartoline Illustrate**

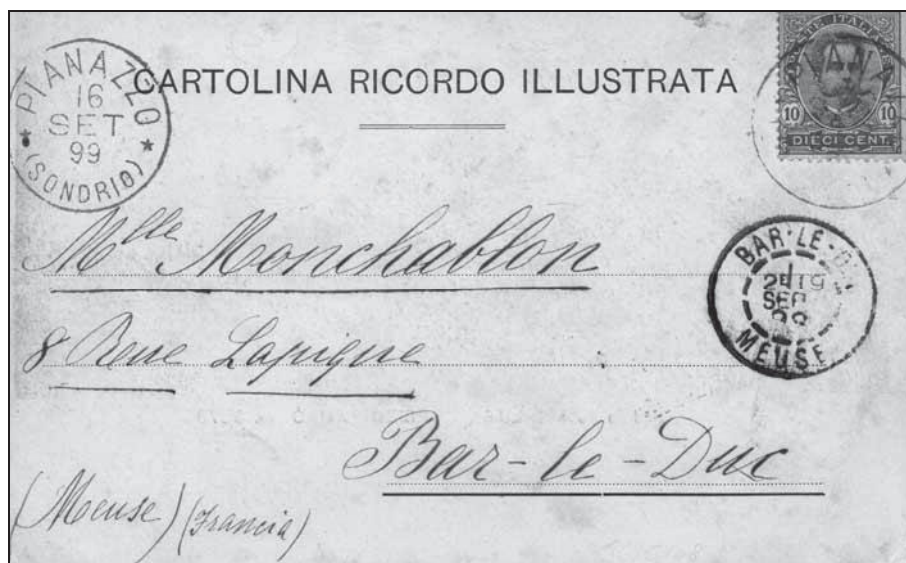
*“Chère maman – Nous venons d’arriver à la frontière et nous quittons l’Italie pour la Suisse. Nous avons encore à faire 8 h de voiture! Mille baisers de nous deux ainsi qu’à Papal – Louisa”.*
“Cara mamma, siamo appena arrivati alla frontiera e lasciamo l’Italia per la Svizzera. Dobbiamo ancora fare 8 ore di carrozza! Mille baci da noi due anche a papà. Louisa”.
E’ il testo di una cartolina illustrata spedita da Castasegna alla volta di Ginevra il 29 agosto 1909. Chi scrive è una giovane donna, forse novella sposa al ritorno dal viaggio di nozze. Quella fresca testimonianza di affetto e di attenzione filiale, vergata con scrittura elegante in calce alla riproduzione della frontiera della Val Bregaglia all’inizio del XX secolo, ha stimolato qualche anno fa la mia curiosità.

*Confine italo-svizzero di Castasegna.*
*Spedita da Castasegna per Ginevra il 20.08.1909*

Inviare e ricevere auguri o saluti per posta rappresenta un gesto scontato che fa parte del vivere quotidiano, ma qual è l’origine della cartolina illustrata?

Quando si diffuse la consuetudine di comunicare attraverso questi cartoncini, all'inizio rigorosamente in formato 14 x 9 cm?
Rovistando in internet ho trovato facilmente la risposta.
Le cartoline illustrate divennero un fenomeno nuovo a cavallo del Novecento, quando milioni di persone cominciarono a scambiarsi saluti e ricordi dei propri viaggi da un luogo all'altro del mondo. Con tutta probabilità la loro patria d'origine fu la Francia. Nel 1870 un cartolaio di Sillé-le-Guillaume nella regione della Loira, esaurite le scorte di fogli e di buste da vendere ad una compagnia di soldati accampati lì nei pressi, pensò bene di offrire loro cartoncini sui quali aveva fatto stampare soggetti di carattere militare affiancati da scritte patriottiche. Fu un successo. In Italia qualcosa di simile apparve nel 1874, ma la prima vera cartolina illustrata venne stampata nel 1896, in occasione delle nozze del futuro re Vittorio Emanuele III con la principessa Elena: raffigurava gli stemmi di Italia e Montenegro. Da oramai più di un  secolo, quindi, lo scambio di saluti e di auguri per mezzo delle cartoline illustrate è diventato un fatto di costume.

*Un saluto da Montespluga (del genere Gruss: la grafica è vagamente liberty)*
*Spedita da Montespluga per Karlsbad il 15.05.1902*

*Cartolina per i soldati al fronte. Sulla facciata opposta, orazione dell'Arcivescovo di Milano. Spedita da Campo Tartano per Milano il 23.10.1917*

*Cartolina spedita come stampa. Sul retro, oltre all'immagine, solo la firma*

Circolava e circola di tutto: coloratissime immagini pubblicitarie, ritratti di innamorati, di bambini e di fanciulle, disegni dedicati alle ricorrenze festive, ai compleanni ed agli onomastici, scenette di satira politica, composizioni propagandistiche e patriottiche (in periodo di guerra, per ragioni di sicurezza nazionale, non era consentito inviare riproduzioni di paesaggi). Ed infine, sempre più diffuse, le fotografie di scorci paesaggistici, in bianco e nero o colorate a mano.
Su una facciata trovavano posto l'indirizzo del destinatario e l'affrancatura, sull'altro l'immagine con il messaggio. Grazie al perfezionamento progressivo delle tecniche di stampa, le illustrazioni divennero sempre più belle e più grandi (alcune sono vere e proprie opere d'arte), tanto da relegare i saluti e gli scritti eventuali in pochi spazi angusti. Era necessario pensare a qualche modifica. Nel 1905 la struttura delle cartoline cambiò assumendo l'aspetto tutt'ora in vigore: indirizzo, francobollo e timbro sul lato destro, scritto su quello sinistro, illustrazione con eventuale didascalia sulla facciata opposta.
Come spesso succede con i fenomeni nuovi, gli inizi furono tribolati a causa della poca chiarezza delle normative postali. Questi messaggi erano da considerare "cartoline postali" per comunicazioni importanti o d'affari, le cosiddette "notizie personali ed attuali", o erano assimilabili a semplici stampe? La differenza non era da poco, perché nel primo caso il costo dell'affrancatura era di 10 cent., nel secondo caso di soli 2 cent. Non senza fatica e molti malintesi si arrivò a prevedere tre tariffe. Le cartoline illustrate venivano affrancate:
- come stampe (2 cent), purché contenessero esclusivamente la data e la firma e venisse cancellata con un tratto di penna o di matita la dicitura "cartolina postale" presente sulla facciata dell'indirizzo;
- come biglietti da visita (5 cent) se, assieme a data e firma, comparivano non più di cinque parole di convenevoli. Ma attenzione! Frasi come "arrivo domani alle cinque" non erano considerate convenevoli;
- come cartoline postali (10 cent) nel caso che lo scritto eccedesse le cinque parole o non appartenesse alla categoria dei saluti e degli auguri.
Il fenomeno, comunque, piacque e dilagò, tanto che, di pari passo al diffondersi delle cartoline, crebbe anche la mania del collezionismo. Molti esemplari attualmente sul mercato mostrano tracce di colla o impronte agli angoli, segno evidente che provengono da album di raccolta. In molti corrispondevano al solo scopo di scambiarsi

cartoline. *"Accetto ben volontieri di continuare lo scambio di cartoline ..."* scriveva ad esempio nel 1899 la Signorina Evina da Pianazzo in Valle Spluga a Madmoiselle Monchabbon di Bar-le-Duc in Francia.

*Fronte della cartolina spedita da Pianazzo per Bar-le-Duc (Francia) il 15.09.1899.*
*Il messaggio, superiore alle cinque parole di convenevoli,*
*richiedeva un'affrancatura di 10 cent*

Quel cartoncino capitatomi per caso fra le mani qualche anno fa fu anche la scintilla che mi fece entrare nel mondo del collezionismo. Ma dove e come trovare altri esemplari per iniziare un percorso sul tema che avevo identificato come il mio filo conduttore: le montagne di casa e più specificatamente le vie di comunicazione attraverso i valichi alpini, principalmente della mia valle? Sapevo che a Morbegno esisteva il Circolo Culturale Numismatico e Filatelico che, fra le varie attività, aveva anche quella della cartofilia. Avevo visto un paio di mostre allestite in occasione di manifestazioni fieristiche locali e, soprattutto, avevo avuto modo di sfogliare, curata da membri dell'associazione, una pubblicazione su Morbegno nella quale venivano comparati, ripresi dallo stesso punto di vista, gli scorci panoramici cittadini all'inizio e alla fine del secolo scorso.

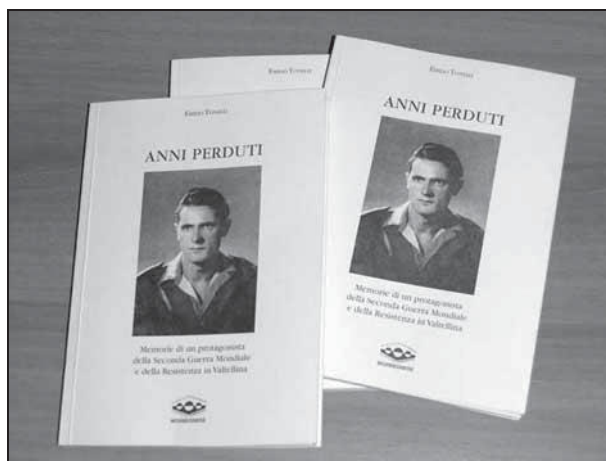
Veramente interessante. Mi sono, perciò, accostato al Circolo e lì ho trovato ciò che cercavo: la possibilità di visionare, scambiare ed acquistare cartoline di tutte le tipologie e di tutte le epoche assieme a utili indicazioni circa i migliori siti di aste con materiale da collezione. Non solo. Ho trovato anche un ambiente umano accogliente e stimolante: nuove conoscenze con le quali condividere i miei interessi ed ampliare le mie conoscenze attraverso un proficuo scambio di impressioni, idee, notizie e valutazioni.
I collezionisti, che agli occhi di molti possono apparire come personaggi un po' maniaci e noiosi, dediti ad un'attività dispendiosamente inutile o spinti da un egoistico desiderio di possesso, costituiscono un fenomeno molto più complesso. In chi colleziona a livello amatoriale è sicuramente presente la componente del possesso, ma ciò che si vuole possedere non sono tanto gli oggetti, quanto ciò che gli oggetti rappresentano: nel caso delle cartoline d'epoca, appunto, un'epoca. Ogni cartolina rappresenta infatti un piccolo documento attraverso il quale poter ricostruire le vicende di un periodo, non quelle della grande storia, politica ed economica, ma quelle più modeste, non per questo meno importanti, della quotidianità. Tutto contribuisce al raggiungimento di questo obbiettivo: sicuramente l'immagine, sia quella grafica sia quella fotografica, ma anche il testo scritto che, attraverso la grafia, lo stile espositivo e il contenuto, può dare indicazioni importanti. Oltre alla ricostruzione dell'atmosfera sociale, ottenuta immortalando la vita di tutti i giorni, le persone e i mezzi di trasporto, le cartoline costituiscono una testimonianza insostituibile della trasformazione del paesaggio e del progressivo cambiamento di un paese o di una città in evoluzione. In più, sono lo stimolo ad approfondire sui libri gli argomenti che sono oggetto dei nostri interessi. E' un bene allora che le cartoline continuino ad essere raccolte con certosina pazienza dai collezionisti, perché costituiscono un patrimonio di testimonianze storiche, sociali ed artistiche da salvaguardare e da tramandare e un veicolo di conoscenza e di cultura.

*Riccardo Marchini*

## 2008 – Anni Perduti, I Silenzi della Montagna e le Voci del Mare

Grazie all'interessamento dei soci del Circolo Paola Mara De Maestri e Gabriele Tonelli, figlio di Emilio, viene portato al pubblico uno spaccato di vita di un periodo importante del XX secolo.
Il libro che si intitola Anni perduti è una preziosa testimonianza, scritta nel 1946, di Emilio Tonelli che, grazie al coraggio dimostrato durante la Seconda Guerra Mondiale, è anche stato decorato. Il Circolo Culturale, che ha tra le sue finalità quella di promuovere la cultura attraverso la memoria e la ricostruzione del passato, ha deciso di accogliere la richiesta di Paola e Gabriele e di farsi promotore della realizzazione di questa pubblicazione.
La storia autobiografica raccontata, che abbraccia il periodo bellico dal 1939 al 1946, riguarda sia il percorso di combattente nel Quinto Reggimento Alpini del battaglione Morbegno e poi di comandante partigiano.

*Serata di presentazione del libro Anni Perduti*

Questo libro potrà servire anche da monito alle nuove generazioni che non hanno sperimentato, fortunatamente, l'orrore delle guerra e non sanno quanti sacrifici è costata a tante persone la conquista della libertà. La presentazione della pubblicazione è stata abbinata ad una mostra con documenti (alcuni dei quali riprodotti nel libro) e reperti della Seconda Guerra Mondiale, con la collaborazione dei soci Aurelio Moiola e Valerio Martinalli. A corredo di questa iniziativa è stata organizzata anche una mostra collezionistica a tema sulla Seconda Guerra Mondiale, visitata anche da alcune classi della scuola media di Regoledo. A sostegno di questo progetto è intervenuta anche la Pro Valtellina.

*Il libro "Anni Perduti" di Emilio Tonelli*

Il giorno 22 febbraio il Gruppo Studi Storici Plotone Grigio in collaborazione con il Circolo organizza a Morbegno una conferenza a tema "Gli Arditi del mare" presso l'aula magna della Scuola Media Ambrosetti.

Nei giorni dal 27 marzo al 6 aprile presso la sala mostre di palazzo Pretorio a Sondrio il Gruppo Studi Storici Plotone Grigio organizza la mostra "Le Tigri dell'Adamello - 1918-2008 90° anniversario di Vittorio Veneto", in collaborazione con la Società Storica Guerra Bianca e con il Circolo. Alla mostra curata dai soci Alberto e Federico

Vido, partecipano con materiale collezionistico Aurelio Moiola, Emilio Rovedatti e Angelo Godino.

Era uscito qualche giorno prima del Natale 2007 il bando del nuovo Concorso Internazionale di poesia, ideato da Paola Mara De Maestri, coinvolgendo gli amici del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese e dell'Associazione dei Poeti Maltesi, organizzato grazie alla preziosa collaborazione della Comunità Montana Valtellina di Morbegno e il sostegno del Comune della città del Bitto. L'iniziativa con il titolo "I silenzi della montagna e le voci del mare" cercava di unire due mondi apparentemente lontani, ma in realtà molto vicini. Italia e Malta sono infatti accomunati da una stretta vicinanza geografica e culturale. Si pensi che l'italiano è stato lingua ufficiale di questo Stato fino al 1934. Lo scambio tra queste due nazioni attraverso questo straordinario filo conduttore che è la poesia, finalità del Concorso, in realtà era già iniziato, per quanto riguarda Paola Mara De Maestri, tramite la corrispondenza della "Bottega Letteraria" con l'associazione dei Poeti Maltesi. Autori di questa splendida isola venivano e vengono ancora oggi periodicamente pubblicati sull'inserto del Gazetin interamente dedicato alla poesia e d'altro canto autori italiani vengono letti sulle pagine della rivista di poesia maltese. Questa associazione che conta più di un'ottantina di soci, organizza due concorsi di poesia ogni anno e incontri letterari ogni mese in diversi locali sulle due isole maggiori Malta e Gozo. A volte i raduni vengono organizzati con la collaborazione dei consigli locali o con altre associazioni non sempre letterarie. L'associazione ha una sua rivista ufficiale che si chiama "Versi" e che è esclusivamente dedicata alla poesia. Oltre ai componimenti dei vari poeti contiene critiche letterarie, interviste, recensioni e altri articoli di informazione sulla poesia nel mondo. La rivista viene stampata tre volte all'anno ed è rivolta in particolar modo agli studenti. Si vende anche nelle scuole.
Oltre a questo l'associazione pubblica un bollettino sulle attività dell'associazione ogni trimestre che serve come contatto dell'associazione con i suoi componenti. Infine l'associazione pubblica antologie con poesie scritte dai membri dell'associazione (sito: www.ghpm.netfirms.com). Il Premio prevedeva due sezioni: la sezione A, riservata ai cittadini italiani e la sezione B rivolta ai poeti di Malta. Per quanto riguarda la sezione aperta agli italiani, ogni concorrente ha potuto inviare una sola poesia a tema di non più di 28

versi. Il testo doveva essere in lingua italiana. Occorreva allegare alle poesie il curriculum dell'autore con indirizzo, numero di telefono e email. I partecipanti hanno fatto pervenire le opere entro la scadenza del 15 febbraio a concorsopoesia@circolomorbegnese.it. Le opere sono state valutate a giudizio insindacabile e inappellabile da una giuria appositamente predisposta e formata da persone qualificate ed impegnate nel campo della cultura, sia per la sezione A sia per la sezione B. Agli autori che sono stati selezionati è stato proposto l'inserimento in una pubblicazione che raccoglieva in un'ottica interculturale le poesie della sezione A in lingua italiana e quelle della sezione B in lingua inglese.

*La pubblicazione legata alla Rassegna di Poesia*

Hanno partecipato al Concorso autori da tutt'Italia e tra i selezionati spiccano 12 poeti dalla provincia di Sondrio.
Poeti della Provincia di Sondrio pubblicati nell'opera: Silvana Camero, Mariangela Cucchi, Pietro De Giambattista, Lucia Giacomelli, Giorgio Gianoncelli, Stefania Ioli, Rita Piasini, Anna

Maria Samaden, Mariuccia Soltoggio, Marino Spini, Laura Svanotti, Maria Luisa Valente.

Il tema del Concorso Fotografico Nazionale di quest'anno, sesta edizione, è "W lo Sport".
Regolamento vincente non si cambia e visti i risultati numerici dello scorso anno il Concorso ripropone quasi interamente il precedente con partecipazione gratuita, due categorie premiate, Colore e Bianco-Nero, nonché la premiazioni dei giovani e dei migliori provinciali. L'unica differenza sono le due esposizioni, che seguono la votazione della giuria per le migliori opere, e che saranno proprio legate a eventi a tema sportivo.

*L'esposizione a tema sport nel chiostro a S.Antonio*

Sono 518 opere partecipanti e Giovedì 4 Settembre, dopo diverse ore di riunione la Giuria decide le opere meritevoli di premio.
Al termine della valutazione queste di seguito le foto vincitrici:
Categoria Color Print: "Atterraggio" di Lauro Guindani (Cremona) - "Asky" di Giulio Montini (Casnate) - "Rugby 1" di Andrea

Bientinesi" (Ponsacco) - “FINISH” di Vanni Stroppiana (Rivoli) - “The Dark Side” di Gianluca Campini (Mombercelli).
Categoria Bianco-Nero: “Gara Finita” di Werther Vicini (Cesena) - "Nuoto n.1” di Dario Riva (Oggiono) - “Pian di Neve” di Fiorenzo Rondi (Alzano Lombardo) - “Tutti contro Tutti” di Giovanni Biacchi (La Spezia) - “Kings On Ice 1” di Vanni Stroppiana (Rivoli).
Sezione Giovani: “Pronti – Partenza - Via” di Alice Cremonini (Sondrio) - “Che Fame lo Sport!” di Gabriele Minora (Bollate).

Provincia di Sondrio: “L’Angelo Azzurro domina i Diavoli Rossi” di Walter Andreini (Sondrio) - “Eppur sembrava discesa” di Mauro Prandi (Ponte V.) - “Sopra le Nuvole” di Sergio Rocca (Lanzada).
La giuria ha espresso commenti positivi sulla qualità delle foto partecipanti. Le opere fotografiche provengono da tutta Italia rispettando la nazionalità dell’evento. Il tema è stato sfruttato pienamente dai partecipanti andando a toccare numerose discipline sportive e non solo. Sono stati impressi negli scatti passione, divertimento, agonismo, fatica, e molti altri lati dello sport.

Nei giorni 13/14 settembre a Rasura, presso il Polifunzionale, nell’ambito dei Campionati Italiani di Skyrunning, si è svolta la prima delle due esposizioni.

A seguire nei giorni 20/21 settembre nel chiostro di S.Antonio con una mostra tutta a tema sportivo, fotografie del Concorso Fotografico e materiale proveniente dalle associazioni sportive locali.

**Ospite dell'Associazione dei Poeti Maltesi**

Un'esperienza che non scorderò quella vissuta a Malta, grazie alla calorosa accoglienza ed ospitalità riservata a me e a mio marito dagli amici *Poeti Maltesi* nell'agosto 2009. Sono entrata in contatto con l'associazione qualche anno fa tramite Therese Pace, una poetessa maltese che mi ha presentato il responsabile dei rapporti con l'estero Emmanuel Attard – Cassar e man mano ho conosciuto ed approfondito la conoscenza anche con gli altri artisti. Lo scorso anno con il Laboratorio Poetico del *Circolo Culturale Morbegnese* abbiamo realizzato una pubblicazione bilingue insieme, inserendo poeti italiani e maltesi.

*Paola Mara e Gabriele alla serata di poesia organizzata a Mosta per darci il benvenuto*

Avevo infatti intenzione di trascorrere alcuni giorni di vacanza sull'isola, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico e sono riuscita ad unire il viaggio alla poesia.

Alla serata di poesia organizzata a Mosta per accoglierci circa una ventina di poeti locali hanno letto componimenti in italiano e in maltese, quest'ultimi sintetizzati in italiano dal segretario Charles Magro. Ad allietare la serata con la sua musica c'era il più celebre cantautore folk maltese, Walter Micallef. Dopo l'amichevole presentazione del presidente e del segretario, Patrick Sammut ha sintetizzato la mia nota biografica e mi ha intervistato chiedendomi di parlare della Valtellina, delle tematiche e delle forme della mia poesia e in conclusione mi ha chiesto come riesco a conciliare il lavoro di insegnante con tutte le attività impegnative che svolgo. In risposta ho descritto la Valtellina dal punto di vista geografico e paesaggistico, in particolare sottolineando il mio attaccamento alle montagne, tra le fonti ispiratrici della mia poesia.

*Paola Mara e Patrick Sammut, vice presidente dell'associazione "Poeti Maltesi"*

Ho aggiunto che il lavoro di insegnante assorbe molto tempo e che portare avanti tutte le iniziative culturali e l'attività di giornalista mi

costano molto impegno ed energie, però le soddisfazioni in termini di crescita personale attenuano la fatica. È grazie a questa mia continua ricerca che ha avuto modo di conoscere anche i Poeti Maltesi. Tra le poesie lette “Le mie montagne” tratta da Poeti, un premio dalle scuole, “Con gli occhi delle donne” e “Questo io” da Il pane del sorriso, pubblicazione edita da Giulio Perrone con la preziosa introduzione della nota scrittrice Donatella Bisutti. L’ultimo componimento declamato è stata una poesia dedicata a Malta e consegnata in pergamena al Presidente come omaggio. La serata si è conclusa con la consegna di una medaglia da parte dell’Associazione Poeti Maltesi, graditissimo riconoscimento e con lo scambio di pubblicazioni.
Come rappresentante del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese ho consegnato al Presidente Alfred Magro alcune pubblicazioni realizzate come Laboratorio Poetico.

*Paola Mara premiata da Lorenzo durante il pranzo sociale 2010*

Sono rimasta colpita dalla grande cultura e umanità degli amici di Malta e anche dalla padronanza della lingua italiana dei poeti maltesi. Gli amici di Malta sono persone di grande cultura e umanità in grado

di condividere ed apprezzare. Mi sono sentita molto a mio agio, a dimostrazione di quanto la poesia possa unire. Un'esperienza breve ma intensa, che lascerà il segno.

***Malta***

*Gemma di pietra e sale,*
*fulgida ciprea a sud*
*di questo nostro mare.*
*Mediterraneo,*
*terre che dividi*
*popoli che unisci*
*sotto il tuo costellato*
*ombrello di sole.*
*Di notte m'acquietano*
*le onde che si allungano,*
*si arricciano, si spezzano*
*nel gorgoglio sommesso*
*di piena estate.*
*Sulle rocce*
*schizzi di luna*
*adombrano figure*
*piegate dal vento.*
*Riparato dal mondo*
*il nuovo risveglio sull'altura,*
*tra i Neoliti,*
*vestali di un tempo*
*che ancora vive.*

*Paola Mara De Maestri*

**2009 – Un Anno di Intensa Attività**

L’inizio anno si era aperto all’insegna della poesia con l'evento "Poeti, un premio dalle scuole".

Si è svolta a Morbegno, nel mese di maggio, nelle splendida cornice dell’Auditorium a Morbegno, in un crescendo di emozione ed entusiasmo, la cerimonia di premiazione della prima edizione del Concorso “Poeti, un premio dalle scuole”, inedita iniziativa organizzata per l’anno scolastico 2008/2009 dal Laboratorio poetico del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese che aveva come scopo promuovere la lettura dei testi poeti, far riflettere gli alunni sull’uso creativo del codice linguistico e in particolare far conoscere i poeti della nostra provincia proponendo la lettura nell’ambito scolastico di alcune pubblicazioni selezionate e l’incontro con alcuni autori.

*La pubblicazione “Poeti, un premio dalle scuole”*

L’attuazione di questo progetto è stato reso possibile grazie ai preziosi contributi della Pro Valtellina e della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, ai quali si sono aggiunti quelli del Comune di

Morbegno, del BIM e del Credito Valtellinese. Erano presenti sette classi tra medie e superiori della provincia (più di 150 alunni) il Presidente del Circolo Lorenzo Del Barba, il Consigliere Emilio Rovedatti, il rappresentante della Pro Valtellina Giorgio Scaramellini e oltre alle tre poetesse vincitrici Marina Riva, Annagloria Del Piano e Paola Mara De Maestri, il poeta Giovanni De Simone. Ha presentato la cerimonia Gabriele Tonelli, socio del Circolo, il quale ha evidenziato l'aspetto educativo e motivante dell'iniziativa, sottolineando il fatto che i ragazzi hanno avuto un compito importante e cioè quello di scegliere i libri preferiti, ma per decidere dovevano prima leggere e impegnarsi. Durante l'incontro sono stati letti alcuni componimenti tratti dai libri partecipanti al Concorso a cura del professor Massimo Malgesini.
Molto gradito è stato anche l'intervento dei ragazzi della scuola media di Ardenno che hanno eseguito la versione recitata e ritmata da tamburo del testo "Terra d'Africa" di Paola Mara De Maestri e il commento a "Verso sud" di Long John Silver, dopo aver esposto il sunto del commento al lavoro che avevano svolto durante l'anno scolastico in merito al Concorso.

*Foto di gruppo alla giornata conclusiva di "Poeti, un premio dalle scuole"*

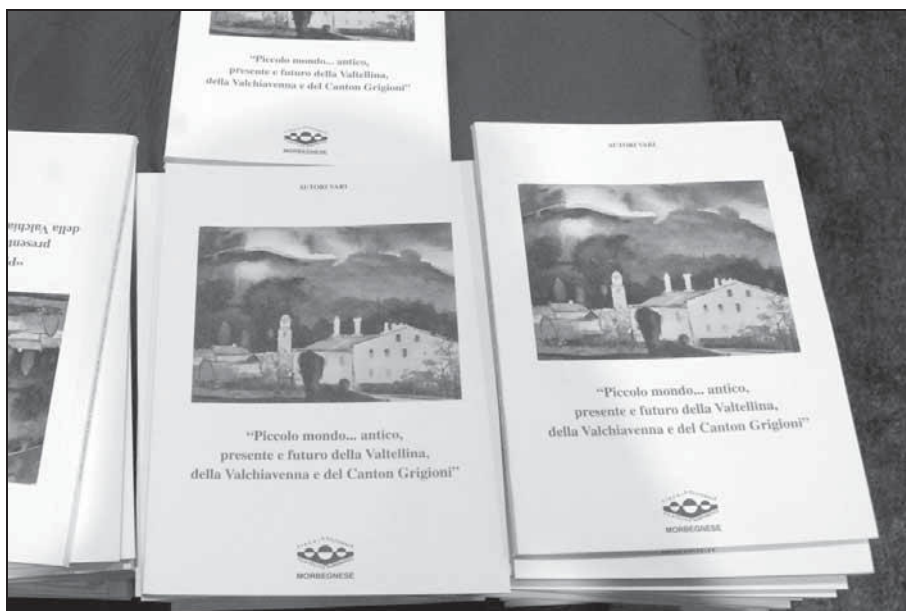
I ragazzi hanno detto nella loro spiegazione, che il primo approccio con questo lavoro non è stato facile in quanto non conoscevano il linguaggio poetico e la poesia non interessava a nessuno. Poi, pian piano, dapprima sfogliando semplicemente i libri e poi leggendo i vari componimenti, seguendo le indicazioni dell'insegnante Simona Duca, il lavoro è iniziato ad interessare, finchè alla fine tutti erano

soddisfatti. Gabriele Tonelli ha presentato brevemente la pubblicazione “Poeti, un premio dalle scuole”, che raccoglie i componimenti inediti delle tre autrici dei libri che hanno ottenuto maggiori consensi nelle scuole, presenti in sala. Sono state effettuate le premiazioni. Ai poeti è stata consegnata una targa e come alle scuole un kit comprendente una serie di pubblicazioni del Circolo Culturale, cartoline e un cd.

Ad aprile si attiva anche la parte collezionistica del Circolo con due esposizioni. Nei giorni 12/13 – Pasqua e Lunedì dell’Angelo - Fulvio Moroni propone presso Palazzo Gallio a Gravedona, una collezione di cartoline d’epoca a soggetto il Lago di Como, in particolare legate al mandamento della Comunità Montana dell’Alto Lario.

La domenica successiva, 19 aprile, Luca Villa realizza un’esposizione a tema fumetti intitolata “Sci e fumetti“, a Rasura presso il locale Polifunzionale, in occasione e in abbinamento alla “Festa dello Sport“ evento conclusivo del Gran Prix Valgerola, circuito di gare di sci che si svolgono sulle nevi di Pescegallo.

Sempre nel periodo primaverile l’associazione ha attivamente partecipato al progetto “ Tutti a scuola ……. per costruire il futuro“, raccolta di materiale scolastico per i bambini dell’Afghanistan. Questa iniziativa benefica è stata realizzata grazie all’importante impegno organizzativo del socio e consigliere Federico Vido, segretario dell’Istituto del Nastro Azzurro, primo ente promotore del progetto.

“Piccolo mondo…antico, presente e futuro della Valtellina, della Valchiavenna e del Cantone dei Grigioni” è un'antologia poetica che raccoglie alcuni componimenti dedicati al territorio sia quello della provincia di Sondrio, sia quello della vicina Svizzera, e alcune immagini fotografiche di cartoline d’epoca raffiguranti paesaggi delle principali località del nostro territorio, reperite da collezionisti, datate primi Novecento. Dato il successo ottenuto nella prima edizione, realizzata in collaborazione con l’Associazione dei Poeti Maltesi, il Circolo ha deciso di riproporre il progetto, coinvolgendo poeti vicini alla nostra realtà territoriale e culturale.

*I libri in esposizione durante la presentazione*

Il Concorso era infatti rivolto, oltre che agli scrittori della nostra provincia, anche ai poeti del Canton dei Grigioni, popolazione alla quale ci accomunano quasi trecento anni di storia e della quale ci rimane tutt'oggi un apprezzabile patrimonio artistico e culturale, coinvolgendo Antonio Plaz direttore de "Il Grigione italiano" e Loretta Cortesi Presidente del Circolo Culturale F/N di Poschiavo.
Il progetto è stato realizzato grazie al contributo della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, che con l'Assessore Marcello De Pianto aveva già promosso la prima edizione.
Come afferma nella presentazione dell'opera la responsabile del Laboratorio Poetico e ideatrice del progetto Paola Mara De Maestri "Sono stati inseriti anche alcuni autori che purtroppo non sono più tra noi, ma che con noi sono rimasti grazie alle loro poesie. L'intento è quello di fornire un'immagine rappresentativa della nostra cultura attraverso le molteplici voci che la interpretano e le varie forme espressive. Non solo le immagini ci riportano indietro nel tempo, ma anche i versi in dialetto, straordinaria espressione di una vivacità artistica che sopravvive all'alternarsi delle mode. Queste poesie che

raccontano di cose semplici e nel contempo immense sanno evocare immagini, ricordi e suggestioni in grado di trasportarci in altre dimensioni emozionandoci”.
Il Presidente del Circolo Lorenzo Del Barba dichiara che: “L'impegno dei nostri soci e del Laboratorio Poetico, tra cui Emilio Rovedatti, Luca Villa e Gabriele Tonelli, ha portato alla realizzazione del concorso. Il percorso intrapreso dalla nostra associazione tempo fa nel campo della poesia ha dato dei frutti gustosi, basta soffermarci a guardare i risultati raggiunti. Tutto questo è anche merito di coloro che hanno creduto in noi e nel nostro lavoro culturale, quindi ringrazio tutte le istituzioni che hanno permesso tutto ciò”.
Antonio Platz argomenta: ”Noi crediamo di presentarvi un volume che veramente rispecchia la nostra realtà… vi troverete orgoglio, intelligenza, acume, capacità di ascoltare i propri sensi e tanta semplicità. Un meltin pot di sensazioni che rendono questa raccolta tanto vera quanto tutt’altro che banale”.

La centoduesima edizione della ormai tradizionale Mostra del Bitto ha tenuto a battesimo la presentazione della raccolta poetica che si è svolta lo stesso giorno dell’inaugurazione della Fiera, venerdì 16 ottobre 2009. Alcuni poeti della provincia di Sondrio e del Canton Grigioni presenti nell’opera, un folto pubblico e le persone che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del Concorso e del libro, si sono trovati nella sala principale della Fiera.

Mentre sul maxi schermo scorrevano le immagini fotografiche, Gabriele Tonelli, presentatore della manifestazione, dava la parola prima a Lorenzo Del Barba, Presidente del Circolo, ad Antonio Platz, direttore de Il Grigione Italiano che ha collaborato facendo da tramite con i Grigioni, agli assessori alla cultura della Comunità Montana Valtellina di Morbegno e del Comune di Morbegno, rispettivamente Italo Riva e Oreste Muccio, principali sostenitori della pubblicazione.
Gli interventi erano inframezzati dalla lettura di alcuni componimenti tratti dalla pubblicazione scelti ed interpretati dagli attori Gina Grechi e Massimo Malgesini.

Gabriele Tonelli ha argomentato: «Queste poesie raccontano di cose semplici, ma intense… C’è chi parla di “betulle… sassi lucenti… mulattiera”, chi racconta di “una bella giornata d’estate”, chi si

sofferma sui “ricordi di bambina”, chi parla de “El Torch”, dell’“osteria”, dei “Crotti”, delle montagne e delle loro cime, del “bosco che ci arriva sulla porta di casa” oppure chi rammenta nostalgicamente da lontano “un caro amico”».

*La presentazione al Polo Fieristico*

Antonio Platz si sofferma sull’importanza del dialetto, presente in diverse poesie, rimarcandone la grande valenza culturale.

Come ideatrice dell’iniziativa e responsabile del Laboratorio Poetico Paola Mara De Maestri ha sottolineato: «Mi sembra doveroso ringraziare il Circolo, nella persona del Presidente Lorenzo Del Barba, per aver consentito alla poesia di entrare a far parte dell’Associazione con una sezione speciale. Come Laboratorio Poetico siamo riusciti in questi ultimi anni a realizzare diversi Concorsi e pubblicazioni. Ringrazio in particolar modo Emilio Rovedatti, Luca Villa e Gabriele Tonelli per la loro collaborazione e il lavoro svolto nel Laboratorio

Poetico e tutti gli enti (Comunità Montana e Comune di Morbegno, Bim e ProValtellina) che ci hanno finora sostenuto rinnovando la nostra disponibilità per prossime iniziative culturali».

Poeti pubblicati nell'opera: Gianfranco Avella e Giacomo Gusmeroli, Lazzaro Bonazzi, Lorenza Bonelli, Giuliano Cornaggia, Paola Mara De Maestri, Giovanni De Simone, Luisida Romana Garbellini, Ezio Maifrè, Rita Piasini, Fabrizio Rosario Miglietta, Marino Spini, Mariuccia Soltoggio, Gino Songini, Giorgio Gianoncelli, Federico Gusmeroli, Luisa Moraschinelli, Anna Maria Samaden, Gabriele Tonelli, Luisa Moraschinelli, Lucia Trinca, Maria Luisa Valente, Luca Villa, Rodolfo Fasani, Franco Garbellini, Gerry Mottis, Bruno Raselli, Camillo Raselli, Igor Sertori, Andrea Paganini, Gianclaudio Provini, Guido Tam e Adriano Zanoni.

Dopo la prima presentazione avvenuta alla Fiera del Bitto ad ottobre è giunto l'invito di Antonio Platz, direttore de "Il Grigione Italiano" ad illustrare "Piccolo mondo…antico, presente e futuro della Valtellina, della Valchiavenna e del Canton Grigioni" a Poschiavo, nell'ambito dell'Expo.

Venerdì 8 novembre 2009, tra un ristretto ma accogliente numero di partecipanti, Antonio Platz dopo aver brevemente introdotto all'argomento, ha ceduto la parola a Paola Mara De Maestri: «Innanzitutto ringrazio a nome del Circolo per l'opportunità e per la collaborazione all'iniziativa. Poi come responsabile del Laboratorio Poetico voglio ricordare che nel 2010 l'associazione compirà 20 anni di attività ed ha aperto da alcuni anni una sezione dedicata alla poesia. Il Laboratorio Poetico che ha tra i suoi obiettivi fondamentali la valorizzazione e la promulgazione della cultura locale, in particolare della poesia, realizza concorsi con scuole, enti e altre associazioni che si concludono con delle pubblicazioni».
Tra la prima e la seconda parte della presentazione è intervenuto Massimo Malgesini, professore di Morbegno che è anche esperto lettore, che ha declamato alcuni componimenti tra cui la sorprendente "Le rose al vento" di Camillo Raselli (undici anni), il quale dopo la lettura della sua poesia, ha spiegato in modo superbo il significato delle sue parole.

*Presentazione a Poschiavo*

Dopo il suo forbito intervento nessuno dei presenti ha più dubitato, se lo avesse mai fatto, sull'autenticità dell'opera.
La seconda parte è stata introdotta da Gabriele Tonelli. Conclude Antonio Platz, che ha ringraziato Loretta Cortesi, Presidente del Circolo Filatelico di Poschiavo, per la preziosa collaborazione ed ha sottolineato ancora il talento di Camillo. Ha rimarcato poi una particolarità delle poesie dei poeti grigioni che sono state scritte tutte in italiano anche se l'iniziativa consentiva la traduzione dialettale, nonostante nel Canton Grigioni tutti usino correntemente nella quotidianità il dialetto. Contrariamente, molte delle poesie dei Valtellinesi sono state riportate anche in dialetto, pur essendo questa in via d'estinzione. La serata si è conclusa con una gustosa cena a base di tradizionali piatti svizzeri.

“La poesia in Valtellina” è il tema affrontato presso l’Associazione dei Valtellinesi a Milano, giovedì 19 novembre 2009, nella sede di via Dogana 2, dalla delegazione del Laboratorio Poetico composta da Paola Mara De Maestri, Emilio Rovedatti, Gabriele Tonelli e Massimo Malgesini. Dopo aver ringraziato per il gentile invito che le era stato rivolto dal Presidente Visintin, accolto volentieri dal Circolo del quale il Laboratorio Poetico fa parte, come una preziosa opportunità per iniziare una reciproca conoscenza e uno scambio culturale tra Associazioni, Paola Mara De Maestri ha consegnato a nome dell’Associazione una settantina di libri in omaggio, da distribuire ai Valtellinesi di Milano. Si trattava delle pubblicazioni realizzate negli ultimi due anni: “Anni perduti” libro storico di Emilio Tonelli, le raccolte poetiche di autori vari intitolate “I silenzi della montagna e le voci del mare”, “Poeti, un premio dalle scuole” e “Piccolo mondo…antico, presente e futuro della Valtellina, della Valchiavenna e del Canton Grigioni”.

A Milano particolare successo ha riscosso l’intervento del professor Massimo Malgesini, che ha egregiamente declamato numerose poesie tratte da questa pubblicazione, risvegliando nei presenti, tutti d’origine Valtellinese e Valchiavennasca, vivi ricordi della propria terra natia e suscitando emozioni. Solo il sentir nominare i cognomi e i nomi dei paesi di provenienza dei vari autori letti e il vedere le immagini proiettate delle cartoline d’epoca raffiguranti i paesaggi delle nostre valli, hanno ravvivato l’interesse e la curiosità di ascoltare i versi poetici che raccontano di cose semplici e nel contempo immense.

Paola Mara De Maestri ha parlato della poesia in Valtellina facendo riferimento al suo lungo percorso artistico (quasi 25 anni di scrittura poetica) e in particolare al suo attivismo come ideatrice ed organizzatrice di numerosi concorsi con enti locali, associazioni, scuole, realizzando pubblicazioni e in particolare ideando un inserto bimestrale interamente dedicato alla poesia pubblicato sul mensile ‘l Gazetin chiamato Bottega Letteraria (del quale ha portato qualche numero arretrato e che da qualche tempo è anche in versione online sul sito di www.tellusfolio.it).

*Alla presentazione del libro Luigina Grechi legge alcune delle opere pubblicate*

Nel mese di novembre è stato presentato il Premio Giacomo Perego alla memoria, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Morbegno e la fondazione Credito Valtellinese, a ricordo di Mino, amico e ex-presidente del Circolo.
Il premio è rivolto a chi svolge attività culturale sul territorio mandamentale, e come cita il regolamento "..nell'intento di esaltare i valori culturali del territorio locale, istituisce un pubblico riconoscimento da conferire a persona che ne risulti meritevole ai fini predetti..".

*La consegna della targa ad Alda Giovannini Boffi*

Una commissione giudicante ha vagliato tutte le candidature pervenute all'associazione. Il premio è stato assegnato alla signora Alda Giovannini Boffi. La premiazione si è svolta martedì 8 dicembre presso il Polo Fieristico di Morbegno in occasione della manifestazione Christmas Art.

A Christmas Art (8 dicembre) presso il Polo Fieristico di Morbegno il Circolo era presente con numerose esposizioni collezionistiche. La presenza alla manifestazione è stato il compromesso tra il realizzare una nuova edizione di Collexpo e l'evitare di organizzare ancora eventi collezionistici su larga scala.
Un ringraziamento va a Eventi Valtellinesi, l'ente organizzatore della manifestazione, che ci ha dato questa opportunità.

*Panorama delle esposizioni*

Questo l'elenco delle collezioni esposte: Giocattoli di una volta - Vecchie radio - Elmetti - Libri d'epoca - Vampirella - I jolly nelle carte da gioco - Francobolli a tema calcio. In visione su TV e monitor la presentazione del progetto "Poeti nelle Scuole" e la presentazione del progetto scolastico "C@cci@ al Tesoro, conoscere angoli e aspetti della Valtellina" in cui il Circolo collabora con la realizzazione del sito internet.

*Foto di gruppo al tavolo del Circolo*

*Antonio Bongio espone i Giocattoli d'Epoca*

INDICE

Un doveroso ringraziamento a tutti i soci e non che hanno contribuito alla realizzazione del libro.

Un grazie agli enti che hanno permesso la stampa dell'opera:

Comune di Morbegno

Pro Valtellina Fondazione della Comunità Locale

Comunità Montana Valtellina di Morbegno